



Report **Integrato** Duemilaquindici

120° esercizio



BCC DEL GARDA



Indice

4 Guida alla lettura

5 Introduzione

Dati fondamentali

8 LA MISSIONE E LE STRATEGIE

La missione e i valori
I portatori di interessi
Il contesto e le tendenze
Priorità e linee strategiche

16 IL GOVERNO E LE RISORSE UMANE

Il governo della Cooperativa
La struttura organizzativa
Il personale

28 L'ATTIVITÀ BANCARIA

La presenza sul territorio
I dati fondamentali
La raccolta
Gli impieghi
Il credito deteriorato
La gestione dei servizi di cassa e tesoreria
Reclami

42 I SOCI E LE POLITICHE A LORO FAVORE

La compagine sociale
Comunicazione e partecipazione
I vantaggi a favore dei Soci

50 ATTIVITÀ EXTRABANCARIE A FAVORE DELLA COMUNITÀ

Il sostegno a iniziative ed enti del territorio
Le iniziative per i 120 anni della Banca
Eventi formativi per imprese e professionisti
L'auditorium Gardaforum
Garda vita

58 IL RAPPORTO CON IL CREDITO COOPERATIVO

Il Credito Cooperativo in Italia
Il cambiamento da Sistema a Gruppo Cooperativo
L'impegno della BCC del Garda

62 I RISULTATI ECONOMICI E LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

I risultati economici
Il valore economico generato e distribuito
Il patrimonio

72 APPENDICE

Stato patrimoniale e Conto economico
Composizione degli Organi Sociali, della Direzione Generale e delle Consulte Soci
Le Filiali e i referenti Soci
Gli uffici

www ALLEGATI AL BILANCIO SOCIALE 2015 (in fascicolo separato disponibile sul sito)

1. Nota metodologica
2. Le specifiche previsioni della normativa per le Banche di Credito Cooperativo
3. I destinatari di contributi della BCC del Garda
4. L'impatto ambientale direttamente determinato dall'attività della Banca
5. La presenza di dirigenti e collaboratori della BCC del Garda negli organismi del Credito Cooperativo e del Mondo cooperativo
6. Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico

Guida alla lettura

La Banca considera fondamentale garantire trasparenza e far sì che i propri Soci, clienti e in generale tutti i “portatori di interessi” dispongano delle informazioni necessarie per comprendere in modo non superficiale l’attività che ha svolto e i risultati di diversa natura che ha ottenuto.

La particolare identità di impresa cooperativa, mutualistica, volta allo sviluppo locale rende una **rendicontazione sugli aspetti economici, patrimoniali e finanziari certamente essenziale, ma insufficiente**. Per questo motivo, fin dall’esercizio 2000, la Banca ha affiancato al Bilancio Civile, redatto obbligatoriamente e secondo le stringenti indicazioni normative, un altro strumento di rendicontazione volontario, il **Bilancio Sociale**, volto a fornire una rappresentazione dell’operato e dei risultati aziendali fortemente ancorata alla missione della Banca e al punto di vista dei suoi principali portatori di interessi.

L’esigenza di fornire una rendicontazione il più possibile unitaria e interconnessa, insieme agli sviluppi a livello internazionale sul cosiddetto “integrated reporting”, hanno successivamente portato alla realizzazione di un documento denominato “Report Integrato”, di cui la presente costituisce la quinta edizione. Questo documento **si propone di fornire gli elementi informativi più rilevanti sugli aspetti finanziari, sociali, ambientali e di governance, garantendo un livello di chiarezza e fruibilità** che ne consenta un effettivo utilizzo ai propri interlocutori e **cercando di evidenziare le interconnessioni** tra i diversi aspetti e questioni.

Il Report Integrato deriva da:

- **informazioni presenti nel Bilancio Civile**; più precisamente, contiene i prospetti di stato patrimoniale e conto economico e riporta parti (in alcuni casi rielaborate e interconnesse con altre informazioni) della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- un’ampia **selezione delle informazioni che precedentemente erano contenute nel Bilancio Sociale**.

Chi fosse interessato ad ulteriori approfondimenti può fare riferimento a:

- il Bilancio Civile 2015;
- il documento **“Allegati al Report Integrato 2015”**, che contiene dati di dettaglio su alcuni temi affrontati nel Report unitamente a informazioni relative all’impatto ambientale direttamente determinato dall’attività della Banca.

Il Bilancio Sociale non viene quindi più realizzato come documento autonomo, essendo larga parte dei suoi contenuti presenti nel Report Integrato e in Allegati al Report Integrato.

Solo il Report Integrato viene stampato in versione cartacea per l’ampia distribuzione.

La segnalazione della disponibilità di approfondimenti nel documento “Allegati al Report Integrato 2015” viene indicata in tal modo: ➔ **Allegato on line: cap.***

Per rendere più semplice la lettura, nel testo si segnalano informazioni connesse alla questione trattata che sono presenti in altra parte dello stesso Report Integrato. In tal caso il simbolo utilizzato è il seguente: ► **numero capitolo / titolo paragrafo**
Il Report Integrato 2015, il documento “Allegati al Report Integrato 2015” ed il bilancio civile 2015 sono disponibili, insieme alle edizioni precedenti, su: www.bccgarda.it (“La Banca” - “1 bilanci”)

Per un approfondimento sugli aspetti metodologici alla base della redazione di questo documento si veda la **“Nota metodologica”** ➔ **Allegato on line: cap. 1.**

Per informazioni e per l’invio di osservazioni: uff.comunicazione@garda.bcc.it

Introduzione

L'anno 2015 segna il centovesimo anniversario dalla costituzione della nostra Banca.

Nel 1895 Guglielmo Marconi effettuava la prima trasmissione radio, Alfred Nobel dettava il testamento con il quale istituiva il celebre riconoscimento poi noto come Premio Nobel e i fratelli Lumière organizzavano a Parigi la prima proiezione cinematografica pubblica.

Sabato 6 ottobre 1895 un gruppo di coraggiosi monteclarensi - sollecitati e motivati dall'enciclica *Rerum novarum* promulgata da Leone XIII quattro anni prima - decideva di fondare la **Cassa Rurale**, per dare vita ad una iniziativa mutualistica di credito.

In tanti anni di storia la nostra Cooperativa non si è mai fermata, è cresciuta e si è evoluta per migliorare. È sempre stata fedele al suo originale impegno. Il valore di una Banca di Credito Cooperativo, autonoma, legata al suo territorio, al quale garantisce nel tempo il costante sostegno a favore di piccole e medie imprese e di famiglie. La nostra Banca oggi si colloca in una fase per molti motivi nuova.

In primo luogo, dopo sette lunghissimi anni di crisi, si iniziano ad intravedere segnali di ripresa anche se non sempre marcati e stabili.

In secondo luogo, si sta consolidando in Italia una stagione di riforme che, insieme a fattori esterni favorevoli, sta contribuendo a sostenere il rilancio dello sviluppo.

In terzo luogo, con specifico riferimento al Credito Cooperativo, con il decreto legge n.18/2016 "Misure urgenti concernenti la riforma delle Banche di Credito Cooperativo. La garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio" giunge a maturazione il significativo e innovativo processo di Autoriforma del Credito Cooperativo, avviatosi da poco più di un anno, in particolare dal 20 gennaio 2015, quando la categoria ottenne un rilevante risultato politico e strategico, ovvero l'esonero delle BCC dal provvedimento predisposto dal Governo sulle Banche cooperative che di conseguenza fu limitato alle Banche popolari.

Con la riforma il Credito Cooperativo entra nel suo "terzo tempo".

Dal punto di vista normativo siamo al terzo passaggio nella regolamentazione delle nostre banche. Dopo il Testo unico delle Casse Rurali e Artigiane (TUCRA) del 1937, che ha raccolto in una disciplina specifica i riferimenti relativi alle allora Casse Rurali, è giunto nel 1993 il Testo unico bancario (TUB) che, pur "despecializzando" l'attività bancaria, riconobbe le peculiarità delle BCC come uniche banche a mutualità prevalente presenti nel mercato. Ora la riforma del TUB adegua le regole che disciplinano le nostre banche alla nuova e complessa normativa dell'Unione Bancaria e alle nuove sfide di un mercato fortemente condizionato dalla tecnologia, preservandone le caratteristiche distintive.

Anche dal punto di vista organizzativo siamo ad una terza fase. Dopo il periodo dell'autonomia assoluta e quello del "sistema a rete", con funzionamento però intermittente, oggi giungiamo ad una coesione più integrata.

La BCC del Garda aderisce convintamente a questa fase che porterà ad un Gruppo Bancario Cooperativo solido e coeso. Questa evoluzione dà la certezza e la forza per confermare la nostra vocazione di banca della comunità. Ma amplifica la capacità di essere al servizio delle esigenze delle famiglie, delle imprese, delle associazioni e rafforza la nostra solidità.

La qualità del servizio alla comunità locale ha distinto l'attività della nostra Banca anche nell'esercizio 2015; attività che andiamo compiutamente a rendicontare con la documentazione di bilancio.

Il 2015 è stato affrontato con la volontà di proseguire nella direzione intrapresa negli esercizi passati, mettendo in atto quelle azioni che erano state sintetizzate in tre parole:

- rinnovamento;
- rafforzamento;
- razionalizzazione.

Al **rinnovamento** proposto e attuato nella governance, in senso generazionale e di genere, in seno al Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea dei Soci dello scorso 24 maggio, ha fatto seguito il rinnovamento, anche e

soprattutto, della capacità di servizio della Banca ai Soci e al territorio, rivisitando l'offerta complessiva rispetto alle esigenze delle persone e delle imprese. Per questo la Banca ha realizzato i progetti per cui si era impegnata:

- ha aderito all'operazione di finanziamento proposta dalla BCE, destinando questi fondi per sostenere il credito alle PMI e alle famiglie, applicando condizioni di vantaggio e concorrenziali sul mercato;
- ha rinnovato l'offerta di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa, migliorando le condizioni economiche sia in termini di tasso di interesse che di durata;
- ha avviato il progetto di "consulenza avanzata", inteso come nuova modalità di relazione con Soci e clienti per una più efficace gestione del risparmio;
- grazie allo stimolo e alla collaborazione della Consulta Soci giovani, ha ideato un progetto volto a finanziare e sostenere la nascita di "start up" di giovani imprenditori;
- ha continuato a realizzare, migliorandole e diversificandole, forme di intervento più moderne ed efficienti, in aggiunta alla classica beneficenza, a sostegno delle necessità di enti che operano nel nostro territorio per finalità sociali;
- ha inserito a catalogo un prodotto specifico per il segmento dei minorenni, creando un libretto di deposito a risparmio nominativo;
- ha pubblicato il nuovo sito internet, completamente rivisto sia nella veste grafica che nella fruibilità dei contenuti, rendendolo raggiungibile con la navigazione da smartphone e tablet;
- nell'ambito delle sinergie offerte dalla partecipazione al Sistema del Credito Cooperativo, ha:
 - aggiornato nella sua veste grafica l'internet banking, per allinearlo ai migliori standard, dotandolo di una comoda App disponibile sia in Google Play che nell'App Store denominata RelaxBanking Mobile;
 - completamente ristrutturato il portale CartaBCC.it nella parte pubblica e privata, ottimizzando la fruibilità sia nella riorganizzazione dei contenuti che nella navigazione da mobile;
 - promosso la diffusione della App della start up italiana Satispay, così che il Credito Cooperativo possa essere parte attiva della rivoluzione in atto nel mondo dei sistemi di pagamento in mobilità.

Questo intenso lavoro ha prodotto buoni frutti.

L'esercizio 2015 si chiude con un risultato economico positivo, dopo aver fatto ancora importanti accantonamenti a copertura del rischio di credito. I risultati conseguiti possono essere riassunti in pochi dati:

- la raccolta, principale indice di fiducia, rimane stabile (+0,9%); alla riduzione della raccolta diretta (-1,6%), frutto di una precisa scelta strategica di diversificazione degli investimenti proposti alla clientela, si contrappone un sensibile aumento della raccolta indiretta (+13,6%), in particolare quella gestita (+36,7%);
- migliora la qualità del nuovo credito erogato, con indici positivi, che a dicembre 2015 evidenziano un'incidenza del credito non performing inferiore al 2% dell'ammontare erogato negli ultimi cinque anni;
- migliora il dato relativo alle sofferenze lorde, con una riduzione complessiva di circa 30 milioni di euro (-14,1%), dovuta ad una consistente cessione di credito deteriorato e all'incasso di diverse posizioni;
- tra i costi operativi sono stati annotati nuovi oneri (ordinari) relativi all'avvio della vigilanza Europea e (straordinari) relativi alla risoluzione della crisi delle note quattro banche non di credito cooperativo; il tutto per un ammontare di 1,8 milioni di euro. Al netto di questi oneri, i costi operativi diminuiscono del 4,5%.

La realizzazione del **rafforzamento** si è concretizzata con il miglioramento degli indici di solidità, che vengono sempre più spesso citati anche dai media.

Per la Banca è risultato particolarmente significativo l'andamento del CET1 (Common Equity Tier 1), che rapporta il patrimonio primario al totale degli impegni assunti ponderati per il rischio: questo indice passa dal 12,71% del dicembre 2014 al 14,68%. Migliora in modo significativo anche il TCR (Total Capital Ratio) che invece raffronta i rischi all'intero patrimonio, passando dal 13,65% di fine 2014 al 15,90%.

La fiducia della clientela è testimoniata anche dalla crescita della compagine sociale: i nuovi Soci entrati nel corso del 2015 sono 428, con l'apporto di nuovo capitale per 698 mila euro. Fiducia che è stata confermata anche dai 137 Soci che hanno incrementato la loro partecipazione al capitale sociale per un ammontare di 372 mila euro. Si tratta di numeri ed indicatori che descrivono lo stato di salute della Banca e ci spronano alle sfide che ci

attendono in questo 2016.

Per raggiungere questi risultati è stato necessario realizzare numerosi interventi di **razionalizzazione** delle risorse:

- modificando la struttura organizzativa;
- rendendo ancor più efficienti i processi di lavoro;
- riducendo i costi operativi;
- esternalizzando le attività ripetitive e a basso valore aggiunto;
- coinvolgendo maggiormente il personale dipendente in compiti orientati allo sviluppo della relazione, commerciale e consulenziale, con i soci e la clientela.

Il capitale in termini valoriali, prima che economici, è il bene più prezioso che quel 6 ottobre i soci fondatori ci hanno lasciato in eredità. Una lunga storia, scritta attraverso il vissuto quotidiano nella condivisione di obiettivi con coloro che questo territorio hanno contribuito a sviluppare e a far prosperare.

Il Presidente
Alessandro Azzi

Dati fondamentali

	2015	2014
N. Soci	8.827	8.638
N. Clienti	39.414	40.376
N. Dipendenti	254	260
N. Filiali	32	32
N. Sportelli bancomat	37	37
Raccolta diretta (migliaia di euro)	1.739.236	1.767.214
Raccolta diretta da clientela (migliaia di euro)	1.225.427	1.304.820
Raccolta indiretta (migliaia di euro)	400.042	352.195
Impieghi (migliaia di euro)	993.720	1.085.926
Impieghi lordi a clientela (migliaia di euro)	1.096.925	1.192.394
Rapporto impieghi lordi a clientela / raccolta diretta da clientela	89,5%	91,4%
Crediti accordati nell'anno ¹ (migliaia di euro)	210.602	178.578
Credito deteriorato - esposizione netta (migliaia di euro)	224.147	220.366
Margine di intermediazione (migliaia di euro)	49.903	62.771
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie (migliaia di euro)	-18.157	-39.921
Costi operativi (al netto del costo straordinario di partecipazione a intervento di risoluzione della crisi di quattro banche ordinarie)	29.752	30.392
Risultato economico dell'esercizio (migliaia di euro)	1.143	-5.537
Valore economico generato – rettificato con componenti figurative (migliaia di euro)	34.047	24.752
Erogazioni di beneficenza e sponsorizzazioni sociali (migliaia di euro)	294	351
Capitale sociale (migliaia di euro)	10.554	9.785
Patrimonio netto (migliaia di euro)	126.464	135.961
Fondi Propri (migliaia di euro)	146.571	144.283
Common Equity Tier I	14,68%	12,71%
Total Capital Ratio Rischi I Pilastro	15,90%	13,65%

1. Al netto delle estinzioni e delle riduzioni di credito accordato.



LA MISSIONE E LE STRATEGIE

**La missione e i valori
I portatori di interessi
Il contesto e le tendenze
Priorità e linee strategiche**



La missione e i valori

La BCC del Garda - Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda è il risultato di successive fusioni per incorporazione, avvenute a partire dal 1970, di alcune **Casse Rurali attive già dalla fine del 1800**: la Cassa Rurale di Montichiari (banca incorporante), la Cassa Rurale di Calcinato, la Cassa Rurale di Molinetto, la Cassa Rurale di Padenghe sul Garda e la Cassa Rurale di Vesio Tremosine Alto Garda Bresciano.

Le Banche di Credito Cooperativo (BCC) – originariamente denominate Casse Rurali - sono nate tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900 con lo scopo, ispirato dal magistero sociale della Chiesa, di facilitare l'accesso al credito alle fasce umili delle popolazioni rurali, soprattutto agricoltori e artigiani.

A distanza di oltre un secolo esse mantengono una loro identità distintiva di banche con natura mutualistica e locale, da cui deriva anche il fatto che esse siano soggette a una normativa specifica nell'ambito del sistema bancario (► Allegato on line: cap. 2).

Caratteristiche fondamentali dell'identità di una BCC

Partecipazione democratica

- una testa un voto
- limiti al possesso azionario (per evitare concentrazioni di capitale)

Mutualità

- **interna** (obbligo di orientare l'attività "prevalentemente" a favore dei Soci e a non perseguire "fini di speculazione privata")
- **esterna** (nella relazione con la comunità locale)
- **nella relazione** con le altre realtà del Credito Cooperativo

Territorialità

- nella *proprietà* dell'impresa: i Soci e gli amministratori di una BCC devono essere espressione del territorio di insediamento della Banca
- nell'*operatività*: il risparmio raccolto viene erogato sotto forma di crediti nel territorio per finanziare lo sviluppo dell'economia reale

L'espressione di tale identità è data dall'articolo 2 dello statuto delle BCC e dalla Carta dei Valori, in cui vengono dichiarati finalità, valori e principi di riferimento.

Principi ispiratori

"Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di **favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali** nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad **agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo** e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale."

L'articolo 2
dello Statuto
della BCC
del Garda

Il testo della Carta dei Valori è disponibile sul sito internet della Banca.

Le Banche di Credito Cooperativo costituiscono un Sistema strutturato su una rete presente sull'intero territorio nazionale, che evolverà in Gruppo Bancario Cooperativo in seguito alla legge di riforma approvata nel mese di aprile 2016 (► cap. 6 / Il Credito Cooperativo).

L'appartenenza e la collaborazione con tale Sistema consente a ognuna di esse di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi e prodotti per la clientela, senza dover rinunciare all'autonomia e al legame con il proprio territorio.

I portatori di interessi

In relazione all'attività svolta e alla missione e valori dichiarati, la BCC del Garda determina aspettative e influisce su interessi di natura non esclusivamente economica in una serie di soggetti che vengono denominati, con un termine anglosassone, stakeholder, spesso tradotto in "portatori di interessi".

Nel caso specifico della Banca di Credito Cooperativo del Garda i principali stakeholder individuati, tutti espressamente richiamati nei documenti istituzionali citati nel precedente paragrafo, sono: **i Soci, i clienti, le comunità locali, il personale, il Sistema del Credito Cooperativo, l'ambiente naturale.**

In questo documento si effettua la rendicontazione sull'operato e i risultati della Banca cercando di dare risposta alle principali esigenze informative di tali stakeholder.

Il contesto e le tendenze

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2015 l'andamento dell'**economia mondiale** ha proseguito il percorso di crescita modesta. Da un lato, il driver principale degli ultimi anni, la crescita dei paesi emergenti, ha ulteriormente sofferto il rallentamento della congiuntura cinese, la riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 (il prezzo al barile del Brent è sceso da oltre 100 a circa 30 dollari) e l'inversione di tendenza della politica monetaria americana. Dall'altro lato, quello che sembrava emergere come il nuovo fattore trainante, ovvero l'economia in ripresa degli Stati Uniti, a fine 2015 ha registrato un significativo peggioramento che ha frenato lo slancio positivo di Regno Unito, Giappone e, in misura decisamente minore, Zona Euro. Il commercio mondiale ha mantenuto un trend positivo, grazie ad un'accelerazione dell'interscambio nel secondo semestre dell'anno, nonostante il ritmo piuttosto lento. L'inflazione è rimasta bassa, per via del contributo negativo dei beni energetici.

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo ha segnato nel secondo e terzo trimestre del 2015 un rialzo rispetto al primo, collocandosi all'1,6% dall'1,3% (era stato dello 0,9% nel 2014). I consumi privati sono rimasti la determinante principale della ripresa, grazie all'aumento di reddito disponibile dovuto al calo dei prezzi petroliferi e alla (modesta) ripresa occupazionale. La produzione industriale si è intensificata. Dalla crescita media annua mensile dello 0,8% nel 2014 si è passati all'1,6% del 2015. L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,2% in chiusura d'anno, in leggera ripresa, come confermato dal dato in crescita di gennaio 2016.

In **Italia** la prolungata caduta su base annua del PIL, in atto da dicembre del 2011, si è arrestata nel primo trimestre del 2015. L'ultimo dato riferibile al terzo trimestre del 2015 è stato leggermente inferiore alle attese, ma ancora in crescita (0,8% da 0,6% del secondo trimestre). Nello stesso anno sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, con un aumento dell'1,0% in media della produzione industriale. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha iniziato a decrescere a dicembre del 2014, dopo aver toccato il massimo del 13,1%, pur rimanendo su un livello elevato in prospettiva storica: l'11,3% a novembre 2015. L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,1% in dicembre per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, mentre quelli associati alle componenti meno volatili ("core") sono risultati comunque contenuti (0,6%).



L'Unione Bancaria è il nuovo scenario di riferimento

La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a dicembre 2015, portandoli complessivamente al -0,30 (Depositi), allo 0,05 (operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,30 per cento (operazioni di rifinanziamento marginale) e ha confermato il piano di acquisti di titoli (Quantitative Easing) da 60 miliardi di euro al mese. Le aspettative degli operatori nel corso del 2015 si sono consolidate su un possibile ulteriore allentamento monetario attraverso il taglio dei tassi o un ampliamento del QE. Come conseguenza, **i tassi euribor sono stati spinti su livelli negativi nel corso del 2015** (quello a tre mesi, che a fine del 2014 era allo 0,78%, si è attestato su un valore puntuale di -0,13% a fine 2015).

L'industria bancaria europea si sta gradualmente riprendendo dalla crisi e le istituzioni creditizie hanno cominciato ad intraprendere delle azioni volte al rafforzamento dei propri bilanci, nonostante stiano operando in uno scenario, congiunturale e finanziario, caratterizzato da diversi fattori d'incertezza.

I dati di fine 2015 delle banche italiane mostrano un **rallentamento nella dinamica di crescita delle sofferenze**. Questo dato è particolarmente confortante, considerato che le recenti turbolenze dei mercati finanziari sono collegate anche al livello dei crediti dubbi.

Sul fronte del credito, dalle informazioni preliminari di fine anno pubblicate dalla Banca d'Italia si rileva una sostanziale stabilità dello stock di impieghi complessivi delle Istituzioni finanziarie e monetarie (-0,2%) ai residenti durante il 2015. Tale risultato è frutto di una crescita dello stock di impieghi alle famiglie (+5,0%) e di una contrazione degli impieghi alle società non finanziarie (-1,8%) e alle famiglie produttrici (-1,0%).

La raccolta bancaria non cresce, in ragione della perdurante contrazione delle obbligazioni bancarie. Gli unici aggregati in espansione sono quelli dei depositi in conto corrente e dei pronti contro termine. Le altre maggiori forme di raccolta mostrano variazioni nulle o negative.

Per quel che riguarda i tassi di interesse, **il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è diminuito sensibilmente** nel corso dell'anno fino a raggiungere un livello storicamente molto contenuto. Il differenziale rispetto al corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato (era pari a circa 100

punti base alla fine del 2012), attestandosi su valori lievemente negativi per gli affidamenti di importo superiore a un milione di euro. **Il costo dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di tre decimi**, al 2,5%; il differenziale con la media dell'area si è ridotto significativamente.

A dicembre 2015 tutti i tassi principali hanno segnato un livello inferiore rispetto a fine 2014.

Con riferimento, infine, all'adeguatezza patrimoniale, alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (CET1) e il totale dei fondi propri (total capital) delle banche erano in media pari, rispettivamente, al 12,3% e al 15,1% per cento delle attività ponderate per il rischio, in lieve aumento rispetto alla fine di giugno.

Il contesto economico bresciano

Il territorio in cui opera la BCC del Garda è composto da 69 Comuni distribuiti nelle Province di Brescia, Verona, Mantova e Trento, popolata da circa un milione di abitanti. Pur rappresentando tutte realtà importanti dal punto di vista socio-economico, è indubbiamente nella provincia bresciana che maggiormente si sviluppa l'operatività della Banca. Di seguito viene quindi illustrato brevemente il contesto economico relativo a tale provincia.

L'attività produttiva delle imprese manifatturiere bresciane - secondo una nota del Centro Studi AIB (Associazione Industriale Bresciana) - ha sperimentato nel quarto trimestre del 2015 un nuovo incremento, che si inserisce in un quadro nazionale caratterizzato da una graduale, sebbene moderata, ripresa. Il mercato domestico ha infatti trascinato al rialzo le vendite, mentre quelle nei Paesi extra UE hanno evidenziato una frenata, a seguito della minore domanda proveniente dalle aree emergenti.

La **produzione industriale** ha registrato una crescita congiunturale dell'1,7%, che porta il tasso tendenziale (cioè la variazione dell'indice nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente) a +3,8% (il valore più alto da fine 2010). Nel complesso, il 2015 si è chiuso con un **incremento medio della produzione dell'1,6%**, frutto di una componente ereditata dal 2014 di segno negativo (-1,2%) e di una componente propria positiva (+2,8%). La variazione trasmessa al 2016 e pari a +1,0%: ciò sta a indicare che la crescita nell'anno in corso beneficerà, dal punto di vista algebrico, di un abbrivio favorevole, conseguenza del consolidamento ciclico del made in Brescia nei passati trimestri. La distanza dal picco di attività pre-crisi (primo trimestre 2008) si attesta intorno al 27%.

Riguardo ai settori produttivi, l'attività è aumentata significativamente nei comparti: carta e stampa (+6,7%), materiali da costruzione ed estrattive (+6,7%), metallurgico e siderurgico (+4,1%), agroalimentare e caseario (+3,9%), chimico, gomma e plastica (+3,6%). Ha invece evidenziato un'evoluzione relativamente meno intensa nei comparti: meccanica di precisione e costruzione di apparecchiature elettriche (+1,6%), abbigliamento (+1,5%), tessile (+0,8%), maglie e calze (+0,6%), meccanica tradizionale e mezzi di trasporto (+0,3%), legno e mobili in legno (+0,2%), calzaturiero (+0,1%).

Andamento vendite imprese manifatturiere sui diversi mercati

	Vendite sul mercato italiano	Vendite verso i Paesi comunitari	Vendite verso i Paesi extra UE
Aumentate	56%	39%	27%
Diminuite	14%	19%	25%
Rimaste invariate	30%	42%	48%

Le previsioni per i prossimi mesi sono complessivamente ottimistiche: la produzione è attesa in aumento da 31 imprese su 100, stabile dal 57% e in flessione dal rimanente 12%.

La manodopera è attesa in aumento dal 9% degli intervistati, invariata dall'82% e in diminuzione dal 9%.

Il quadro congiunturale dell'**artigianato manifatturiero bresciano** - secondo quanto rileva l'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - nel quarto trimestre 2015 evidenzia una ripresa dell'attività produttiva, con una crescita tendenziale dei livelli di produzione dell'1,7% e dalla dinamica congiunturale positiva, seppur più contenuta (+0,9%). Ne deriva **un risultato annuo positivo**



Brescia è la provincia di maggiore operatività

con una crescita dell'1,3% sul 2014, confermato anche dagli altri indicatori congiunturali.

Il fatturato del comparto artigianato chiude l'anno con una dinamica positiva che fa registrare un incremento tendenziale e congiunturale dell'1,2% contribuendo al risultato complessivo che ha visto una crescita annua del 2,4% rispetto al 2014.

Solo quattro settori della manifattura artigiana, su undici, registrano variazioni tendenziali negative: il tessile (-1,3%), la meccanica (-1,2%), l'alimentare (-0,8%) e le industrie varie (-0,5%). Tra gli aumenti più rilevanti si evidenziano la carta-editoria (+17%), l'abbigliamento (+9,2%), i minerali non metalliferi (+7,5%), il legno-mobilio (+6,7%) e la siderurgia (+1,3%).

Gli ordini sono cresciuti nel quarto trimestre del 2015 dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso trainati dagli ordini esteri che hanno registrato una buona dinamica pari al 13%; quelli interni, invece, continuano a diminuire (-0,4% tendenziale).

Il 2015 si chiude con un risultato positivo anche per l'**occupazione** che **registra un incremento**, rispetto al trimestre scorso, del **2%**. Diminuisce la quota di imprese che hanno fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni, che passa dal 10,3% del terzo trimestre al 9,8% attuale.

Priorità e linee strategiche

La Banca nel 2015 ha perseguito con decisione le linee strategiche dichiarate nel precedente Report integrato ottenendo significativi risultati, sintetizzati nella precedente introduzione del Presidente e di cui si dà conto più ampiamente nel seguito del documento.

Nell'ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le **Linee guida del Piano Strategico 2016-2018**, che sono state poi presentate alla Banca d'Italia, ottenendone la validazione.

Il lavoro svolto e l'analisi di contesto hanno fatto crescere la consapevolezza che **attendere in modo inerziale la ripresa del ciclo economico**, quale soluzione alle criticità, **sarebbe una scelta del tutto inadeguata**. I mutamenti strutturali di mercato porteranno, infatti, verso un sistema con forti intermediari finanziari non bancari nel quale l'importanza delle banche tradizionali e degli sportelli tenderà a ridursi sensibilmente. Le nuove forme di concorrenza, la digitalizzazione e le normative stanno già impattando pesantemente su aspetti chiave dell'attività bancaria, imponendo decisioni strategiche e gestionali rapide e funzionali alla continua revisione del modello di business.

Di seguito si fornisce una sintetica illustrazione dei principali elementi di possibile evoluzione della gestione per il 2016, con l'avvertenza che:

- il contesto di riferimento è ancora caratterizzato da aspetti di criticità e di crescita incerta;
- non si è tenuto conto di alcune questioni di significativa rilevanza poiché non direttamente governabili dalla Banca; in particolare l'avvio del processo di riforma del Credito Cooperativo recentemente emanata dalle Autorità e l'ipotesi di costituzione di una bad bank italiana;
- non si è tenuto conto di ipotesi di aggregazione con altre BCC, per quanto non si escludano a priori.

Conservazione del rendimento degli impieghi	<p>La strategia complessiva è di una sostanziale conservazione dei volumi di impiego. La dinamica futura del tasso medio annuale di rendimento degli impieghi prevede un sensibile decremento nel 2016.</p> <p>Tenendo conto del significativo impatto di tali numeri sulla determinazione degli interessi attivi da clientela, sono state individuate alcune azioni di miglioramento in termini di travaso di forme tecniche da medio/lungo termine a breve e di revisione del pricing.</p> <p>La situazione prospettata di tassi e volumi di impiego ha condotto a una valutazione realistica di sensibile riduzione degli interessi attivi.</p>
Riduzione del costo della raccolta	<p>L'allentamento dell'indice di liquidità strutturale ha consentito di ipotizzare sostanziali ricomposizioni dell'aggregato totale della raccolta, privilegiando strumenti e prodotti del risparmio gestito. Per questo motivo la raccolta diretta da clientela è prevista in sensibile riduzione nel 2016.</p> <p>Il tasso medio della raccolta per il 2016 è stimato in deciso decremento.</p> <p>Le attività pianificate su tassi e volumi di raccolta hanno condotto a una previsione di sensibile decremento degli interessi passivi.</p>
Sviluppo dei ricavi da servizi da intermediazione creditizia	<p>Sulla base di un'analisi delle serie storiche quinquennali sulle dinamiche dei ricavi da servizi, sono stati programmati interventi di progressiva revisione del listino applicato.</p> <p>Tali azioni determineranno un effetto di incremento dei ricavi nel corso del 2016.</p>
Sviluppo dei ricavi da servizi da raccolta indiretta	<p>Le politiche di sviluppo dei ricavi da servizi da raccolta indiretta (soprattutto "gestita") costituiscono una delle principali leve strategiche di trasformazione del modello di business della Banca.</p> <p>Le previsioni di incremento della raccolta indiretta complessiva sono molto significative per il 2016. La loro effettiva realizzazione dipende in larga misura dal riorientamento alle attività di sviluppo commerciale della rete distributiva e sono strettamente connesse alle politiche organizzative di consolidamento delle attività di customer relationship management (CRM) e di avvio del progetto di consulenza avanzata.</p> <p>Il progressivo incremento dei volumi della "gestita" determinerà un sostenuto aumento dei ricavi.</p>
Sviluppo dei ricavi da servizi di incasso, pagamento e accessori	<p>Il comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi accessori è stato oggetto di confronto rispetto ai maggiori concorrenti sulla piazza. L'esito di tale confronto ha portato alla determinazione di rivedere complessivamente le commissioni applicate alla clientela, a partire dalla valutazione di adeguata copertura dei costi di erogazione del servizio.</p> <p>Maggiore attenzione è stata posta per lo sviluppo di ulteriori servizi quali il comparto "monetica".</p> <p>La Banca si è posta obiettivi di incremento significativo del numero di carte emesse e dei volumi transitati sulle carte.</p> <p>Come settori di sviluppo sono stati individuati quello delle nuove tecnologie cordless e smartphone e del credito al consumo fornito da BCC Credito Consumo.</p> <p>Ulteriori politiche commerciali innovative e di sviluppo per il prossimo triennio saranno avviate in relazione alla clientela giovanile, concentrandosi ad esempio sui temi delle imprese start up, all'utilizzo di metodologie di pagamento tramite messaggistica smartphone ("satispay") e alle nuove modalità di comunicazione e relazione social based.</p>
Gestione del portafoglio titoli di proprietà e della liquidità aziendale	<p>Le politiche di gestione in questo ambito sono state individuate tenendo conto del radicale mutamento dello scenario e delle ridotte prospettive di redditività nel triennio a venire.</p> <p>Il risultato economico stimato deriva dalle dinamiche della raccolta diretta e degli impieghi e si fonda sul mantenimento dell'attuale consistenza del portafoglio, alimentata in modo preponderante dal finanziamento in conto pool concesso da Iccrea Banca e connesso allo smobilizzo dei titoli di stato presso la BCE.</p>

Gestione del personale dipendente	Si prevedono interventi, da un lato, per l'ulteriore riduzione dei costi e, dall'altro, per definire una distribuzione più coerente dei carichi di lavoro che tenga conto delle risorse assegnate e dell'emergere di nuove necessità operative. Quanto agli interventi di riduzione delle spese, le linee di indirizzo prevedono il mantenimento del blocco del turnover e l'ulteriore contenimento dei costi a consumo. In tale ipotesi, il numero di dipendenti si ridurrà di 10/15 unità. La realizzabilità di tale progetto è correlata alle ipotesi di esternalizzazione di talune attività residuali a basso valore aggiunto e al piano di razionalizzazione degli sportelli e delle strutture di sede. Quanto alle politiche di ridistribuzione più coerente dei carichi di lavoro, è stato definito sul fine del 2015 un piano evolutivo della struttura organizzativa che vede coinvolte tutte le aree della Banca.
Revisione delle spese amministrative	Le politiche di revisione delle spese amministrative sono state definite a partire da una analisi dei costi per tipologia e per controparte fornitrice. Tenuto conto delle variazioni in riduzione già attuate e visibili dall'analisi storica, l'obiettivo di budget 2016 è quello di ridurre ulteriormente tali spese, concentrandole in modo particolare per i principali fornitori.
Razionalizzazione della rete distributiva	Sulla base di un'analisi dei valori reddituali di tutte le 32 filiali, che ha evidenziato un risultato operativo netto negativo per alcuni sportelli, si è deciso: <ul style="list-style-type: none"> • la chiusura definitiva, nel primo semestre del 2016, delle filiali di Carzago Riviera e di San Felice del Benaco; • la riduzione dell'operatività al solo mattino e del personale addetto per quattro filiali, con ottimizzazione delle risorse impiegate part time; • la valorizzazione delle filiali a buona redditività ed a più ampio potenziale di sviluppo, anche con ipotesi di trasferimento per due filiali.
Interventi di innovazione tecnologica a supporto della struttura distributiva	L'ipotesi di blocco del turnover del personale e di riorientamento al servizio e alla consulenza della struttura distributiva ha imposto un ripensamento sulla strumentazione a disposizione della rete e sulla necessità di integrare le tecnologie di servizio automatico non presidiato a favore della clientela. Per questo motivo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un piano di azione per l'installazione di macchine multifunzione completamente autonome e direttamente interfacciate con i sistemi gestionali bancari. Nel corso del 2016 prenderà avvio il piano d'installazione a partire dalle filiali più consistenti per numero di rapporti o più sensibili all'iniziativa.
Piano di consolidamento degli strumenti di customer relationship management (CRM)	A partire dal febbraio 2015 la Banca ha introdotto uno strumento informatico a supporto della gestione della relazione con la clientela, che ha consentito di definire una compiuta segmentazione della clientela e di costruire un adeguato catalogo prodotti, sulla base dei quali costruire mirate campagne di sviluppo. Al fine di consentire un congruo sostegno alla nuova modalità di sviluppo dei prodotti, è stata radicalmente modificata la struttura di Area Mercato, affiancando al settore corporate una specifica funzione retail.
Piano triennale di sviluppo del progetto di consulenza avanzata	La Banca ha svolto una specifica riflessione su rischi/opportunità dell'applicazione della normativa MIFid2 che introdurrà sostanziali innovazioni nella gestione della relazione con la clientela e nella proposta di strumenti finanziari. In particolare, è stato affrontato il tema dello sviluppo di un progetto triennale di "consulenza avanzata", il cui avvio operativo è previsto nel 2016.
Sviluppo della base sociale, della partecipazione al capitale e di consolidamento delle attività di relazione con i Soci	Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'esigenze di sostegno del patrimonio, ha attentamente valutato la struttura organizzativa a presidio della relazione con i propri Soci. È stata definita una revisione complessiva delle deleghe e responsabilità attribuite ai diversi Uffici e figure aziendali, attribuendo ad un unico Ufficio deleghe e risorse tali da consentire una visione di insieme sulla situazione e sulle azioni possibili. L'Ufficio dovrà interagire sistematicamente con i Referenti Soci individuati in ciascuna filiale in modo da facilitarne il lavoro e sostenere l'effettiva attuazione delle politiche declinate. È previsto lo snellimento dei processi di gestione amministrativa al fine di agevolare i momenti di ammissione e di incremento delle quote di partecipazione mediamente detenute e la ridefinizione del sistema di "vantaggi".
Rafforzamento del Capitale di classe seconda	Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad una analisi del portafoglio subordinato emesso e delle sue politiche di sostenibilità e dei criteri di rafforzamento. Sono previste emissioni specifiche di prestiti obbligazionari subordinati nel 2016 con l'obiettivo di incrementare a 14 milioni di euro la consistenza del capitale di seconda classe.



IL GOVERNO E LE RISORSE UMANE

**Il governo della Cooperativa
La struttura organizzativa
Il personale**

Il governo della Cooperativa

Gli organi statutari ai quali è demandato l'esercizio delle funzioni sociali sono:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Esecutivo;
- il Collegio Sindacale;
- il Collegio dei Probiviri.

Al fine di rafforzare il legame e il confronto con la base sociale e le diverse aree territoriali in cui la Banca opera, sono stati creati inoltre due organismi con potere consultivo:

- la Consulta dei Soci;
- la Consulta dei Soci Giovani.

Per la composizione degli organi ► Composizione degli Organi Sociali, della Direzione Generale e delle Consulte Soci.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci rappresenta il momento istituzionale di manifestazione della volontà dei Soci che, indipendentemente dal numero di azioni possedute, hanno diritto di esprimere uno e un solo voto.

La Banca si è dotata di un Regolamento elettorale e assembleare, disponibile sul sito internet.

Nel 2015 si è svolta una Assemblea in seduta ordinaria il 24 maggio presso il Centro Fiera di Montichiari. Per facilitare la partecipazione è stato organizzato il tradizionale servizio di autobus per i Soci residenti nei Comuni di Tremosine, Limone e Toscolano Maderno.

A ciascun Socio intervenuto sono stati consegnati: un estratto del bilancio di esercizio letto dal Presidente nel corso dell'Assemblea, una copia del Report Integrato e, a richiesta, del bilancio di esercizio in versione integrale.

741 Soci, pari al 8,6% degli aventi diritto al voto (9,3% nel 2014), di cui 477 personalmente e 264 tramite delega

La partecipazione all'Assemblea 2015

L'Assemblea, oltre ad approvare il bilancio di esercizio, ha:

- **rinnovato le cariche sociali per il triennio 2015-2017;**
- approvato il mantenimento dei compensi dei componenti gli organi sociali, stabiliti dalla precedente Assemblea (► successivo box).

Alla fine dei lavori assembleari a tutti i Soci presenti sono stati consegnati due biglietti di ingresso all'EXPO.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione uscente era costituito da 15 membri. Come previsto dalla delibera dell'Assemblea dei Soci del 2014 e dall'art. 32 dello Statuto Sociale, il nuovo Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea del 24 maggio 2015 si compone invece di **11 membri**. Di questi, quattro non avevano fatto parte del precedente Consiglio di Amministrazione.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha nominato, alla sua prima riunione in data 26 maggio, il Presidente e i due Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione.

Nel 2015 le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono state 29, con una partecipazione pari al 94,2%.

Quattro amministratori indipendenti (di cui uno supplente) compongono la **Commissione per le operazioni con soggetti collegati**.

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è costituito da 5 membri nominati al proprio interno dal Consiglio di Amministrazione. La loro nomina, così come del Presidente e del Vice Presidente dell'organismo, è avvenuta il 26 maggio 2015, ad eccezione di un membro, nominato il successivo 13 ottobre.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa, con parere consultivo, la Direzione Generale.

Il Comitato Esecutivo ha il compito di:

- esaminare e deliberare le domande di fido e di prestito pervenute alla Banca, entro un limite massimo complessivo stabilito dal Consiglio di Amministrazione²;
- esaminare tutti i problemi d'ordine generale della gestione ordinaria della Banca, formulando proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'eventuale approvazione.

Il nuovo Comitato Esecutivo ha assorbito le funzioni dei Comitati, senza potere deliberativo e costituiti da membri del Consiglio di Amministrazione, che avevano operato nel precedente mandato.

Nel 2015 il Comitato Esecutivo si è riunito 33 volte, con una partecipazione pari al 97,9%.



Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione

2. Il limite è diverso per tipologia di rischio; il massimo importo è pari a 4 milioni di euro per singolo soggetto e gruppi connessi per cumulo di rischio complessivo.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi, di cui uno è nominato presidente, e due sindaci supplenti. Il suo compito è di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea 2015 per il triennio 2015-2017.

Nel 2015 si è riunito 58 volte, con una partecipazione pari al 95,2%.

La remunerazione degli organi

L'Assemblea dei Soci 2015, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha confermato la riduzione dei compensi degli organi, che erano stati ridotti dall'Assemblea 2014:

Amministratori	
Gettone di presenza per partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo	€ 150 € 100 qualora la seduta del Comitato Esecutivo si tenga nello stesso giorno della riunione del Consiglio di Amministrazione
Sindaci	
Compenso annuale onnicomprensivo del Presidente del Collegio sindacale	€ 30.000
Compenso annuale onnicomprensivo dei Sindaci effettivi	€ 20.000
Compenso per ogni ispezione sindacale (comprensivi del rimborso delle altre ulteriori eventuali spese dovute per l'espletamento delle funzioni)	€ 91 forfettari lordi
Compenso annuale onnicomprensivo del Presidente del Collegio Sindacale per lo svolgimento della funzione di Presidente dell'Organismo di vigilanza	€ 3.000
Gettone di presenza al Presidente del Collegio Sindacale e ai Sindaci effettivi che svolgono le funzioni di Organismo di vigilanza per la partecipazione alle relative riunioni (comprensivo del rimborso delle altre ulteriori eventuali spese dovute per l'espletamento delle funzioni)	€ 150 € 100 qualora la seduta dell'Organismo di Vigilanza si tenga nello stesso giorno della riunione del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato Esecutivo

A integrazione di tali compensi, come previsto dallo Statuto, il CdA ha stabilito i compensi per il Presidente, i due Vicepresidenti e il Presidente del Comitato Esecutivo:

Presidente	€ 30.000
Vice Presidente Vicario	€ 15.000
Vice Presidente	€ 11.000
Presidente Comitato Esecutivo	€ 11.000

Il compenso complessivo agli amministratori, per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, è stato pari a 158.793 euro, con una diminuzione del 18,5% rispetto al 2014.

La remunerazione dei Sindaci è stata pari a 143.564 euro, con una diminuzione del 2,5% rispetto al 2014.



Assemblea dei Soci 24 maggio 2015

Collegio dei Probiviri

Tale organo ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra Soci e società.

A eccezione del Presidente, che è designato dalla Federazione Lombarda delle BCC, i suoi componenti sono nominati dall'Assemblea. La composizione è stata rinnovata dall'Assemblea 2015 per il triennio 2015-2017.

Nell'anno 2015 non si sono determinate situazioni che abbiano richiesto la convocazione del Collegio dei Probiviri.

Consulta dei Soci e Consulta dei Soci Giovani

La Consulta dei Soci e la Consulta dei Soci Giovani sono due organismi, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, che hanno il ruolo di rafforzare il collegamento tra la Banca, i Soci e le comunità locali. La Consulta dei Soci Giovani dedica il suo impegno ai Soci e i clienti giovani ed è costituita da Soci con un'età compresa tra i 20 e i 35 anni.

Le due Consulte hanno terminato il mandato triennale con l'Assemblea di maggio 2015.

Prima di tale data:

- la Consulta Soci giovani si è riunita una volta nel mese di gennaio;
- in sessione riunita le due Consulte sono state convocate nel mese di aprile per presentare loro i dati di bilancio che sarebbero stati resi noti nella successiva Assemblea.

Nel mese di settembre i Responsabili e i Referenti Soci di tutte le filiali sono stati invitati a segnalare Soci da candidare per il rinnovo della composizione delle Consulte, sulla base di caratteristiche quali la condivisione della missione della Banca e la capacità di essere portavoce delle istanze del territorio.

Esaminate le candidature, il Consiglio di Amministrazione ha selezionato **33 Soci quali componenti della Consulta Soci**. La nuova Consulta Soci si è riunita per la prima volta il 12 ottobre.

La definizione della composizione della Consulta Soci Giovani ha seguito un diverso processo. Tutti i Soci segnalati dalle filiali sono stati invitati ad un incontro, svolto il 25 settembre, presieduto dal Presidente

e dal Direttore Generale della Banca, volto a presentare la Cooperativa e il ruolo della Consulta. Tutti i Soci che hanno successivamente confermato la volontà di impegnarsi nell'organismo sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione. **La nuova Consulta Soci Giovani risulta così costituita da 25 Soci.** Il 22 ottobre e il 3 dicembre la Consulta ha discusso sui temi e sulle modalità di funzionamento, definendo dei gruppi di lavoro interni relativi a: fare rete, comunicazione, eventi e lavoro. Le due Consulte sono state invitate a partecipare alla riunione plenaria di fine anno con tutti i dipendenti che si è svolta il 22 dicembre 2015.

Codice etico, Modello organizzativo e Organismo di vigilanza

La BCC del Garda si è dotata di un Codice etico, che definisce le norme di comportamento cui devono attenersi tutti i soggetti che operano per conto della Banca, e di un Modello di organizzazione e gestione volto a prevenire il rischio di commissione di una serie di reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 (e successive modifiche). Il Codice etico e la descrizione del Modello di organizzazione e gestione sono disponibili sul sito internet della Banca.

È stato inoltre istituito l'Organismo di Vigilanza, che ha il compito di assicurare l'osservanza del Modello e di curarne, dove necessario, l'aggiornamento. A partire dal 1 luglio 2014, **la funzione dell'Organismo di Vigilanza è stata assunta dal Collegio Sindacale.**

Nel corso del 2015 l'Organismo di Vigilanza, che complessivamente si è riunito 10 volte, ha:

- completato il processo di assessment avviato a fine 2014 con rivisitazione della documentazione in materia (Database fattispecie rischi – reato / Documento descrittivo del Modello 231 / Codice etico / Protocollo Flussi);
- seguito l'audit della Federazione Lombarda, concluso con giudizio di prevalente adeguatezza.

Nessuna segnalazione è pervenuta all'Organismo di Vigilanza nel corso del 2015.

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa è stata oggetto di **una serie di interventi di revisione** per adeguarla alle scelte strategiche e alle esigenze operative.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio ha approvato un **nuovo organigramma** che, in particolare, prevede:

- l'istituzione dell'Ufficio Marketing e dell'Ufficio Comunicazione e Relazione con i Soci³;
- il trasferimento dell'Ufficio Credito Problematico dagli Uffici in staff alla Direzione all'Area Crediti;
- il trasferimento dell'Ufficio Controllo di Gestione dall'Area Amministrativa all'Area Controlli;
- la subordinazione diretta dell'Area Controlli al Consiglio di Amministrazione ed indiretta alla Direzione Generale.

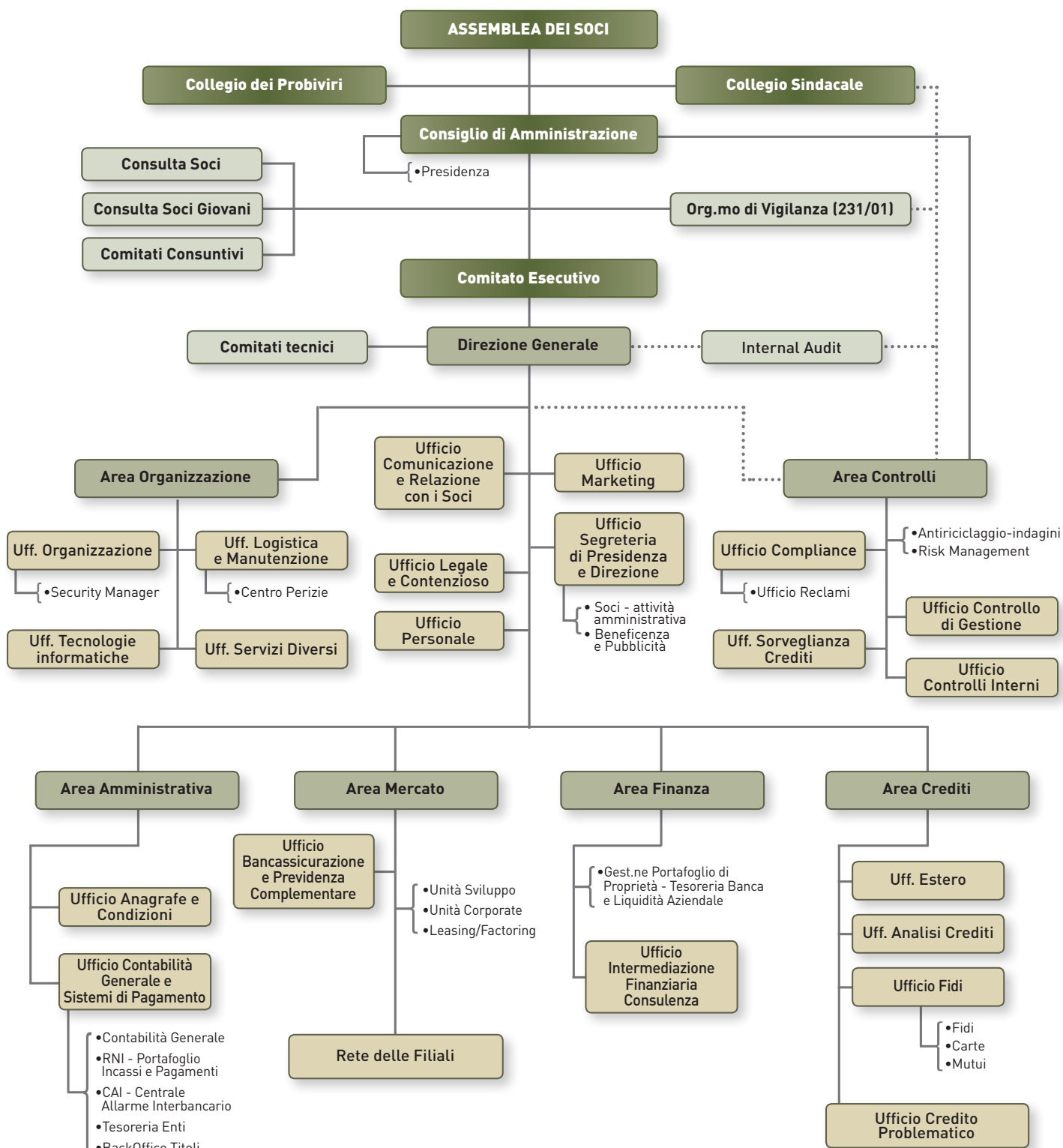
In chiusura d'anno è stato inoltre deciso:

- il trasferimento dell'Ufficio Bancassicurazione dall'Area Mercato all'Area Finanza, nella prospettiva di **creare un ufficio che fornisca alla Clientela un servizio di consulenza di elevato standard qualitativo**, assicurando sempre soluzioni di investimento diversificate.

Ulteriori cambiamenti della struttura organizzativa avvenuti nel corso dell'anno sono:

- il potenziamento dell'Area Controlli;
- la strutturazione dell'Area Mercato nei due ambiti Corporate e Retail;
- alcune dinamiche relative alle filiali.

3. Di conseguenza è stata eliminata l'unità Marketing e l'unità Segreteria in Area Mercato.



L'area di influenza dei componenti della Direzione sulle Aree operative in cui è articolata la Banca è la seguente:

- al Direttore Generale rispondono funzionalmente l'Area Mercato e l'Area Finanza (limitatamente all'operatività del portafoglio titoli di proprietà);
- al Vice Direttore Generale rispondono funzionalmente l'Area Crediti e l'Area Finanza (esclusa l'operatività del portafoglio titoli di proprietà);
- la supervisione dell'Area Amministrativa e dell'Area Organizzazione è affidata al dirigente coordinatore degli Uffici di Staff di Direzione;
- l'Area Controlli risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e agisce in supporto alla Direzione Generale.

Il personale

Profilo generale

Al 31 dicembre 2015 il personale della Banca era costituito da **254 collaboratori con contratto di lavoro dipendente**, tutti a tempo indeterminato, 6 in meno rispetto all'anno precedente.

Così come nell'anno precedente si è avuta quindi una diminuzione dell'organico, derivante dal fatto che non si è proceduto a reintegrare le uscite, in linea con l'obiettivo aziendale di diminuire i costi operativi.

Il contratto part-time è stato utilizzato da 25 persone (1 in più rispetto al 2014), tutte di genere femminile; si tratta del 9,8% del personale dipendente complessivo e del 23,8% di quello femminile. La politica tradizionale della Banca è stata di soddisfare tutte le richieste per favorire la conciliazione tra vita lavorativa ed esigenze familiari delle giovani madri. Ulteriori 5 richieste di part-time ricevute nel periodo finale dell'anno hanno però portato la Banca a rivedere tale approccio, in quanto il loro accoglimento avrebbe determinato problemi non trascurabili di gestione organizzativa. È stato quindi realizzato un percorso con le rappresentanze sindacali che ha permesso di stabilire precisi criteri e punteggi per la concessione del part-time. Il relativo Accordo è stato siglato a fine anno e prevede una fase transitoria ed una entrata a regime nella seconda metà nel 2016.

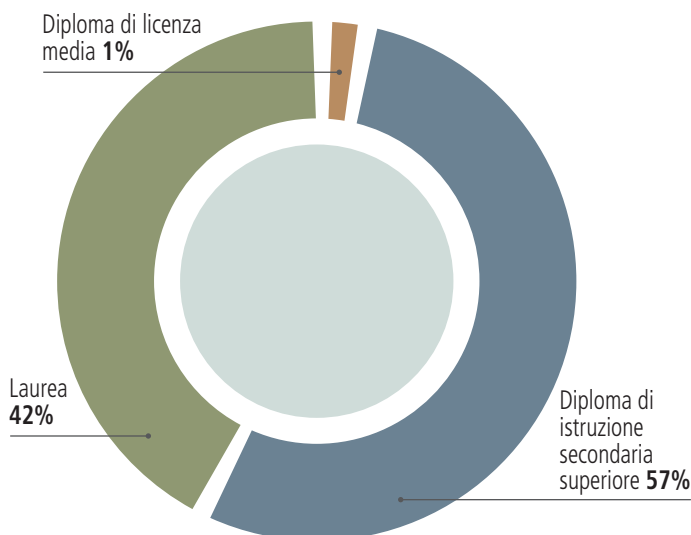
Consistenza dell'organico

Tipologia di contratto	2015	2014	2013
Tempo indeterminato	254	260	264
Tempo determinato	-	-	4
Contratto di inserimento	-	-	1
Totale	254	260	269

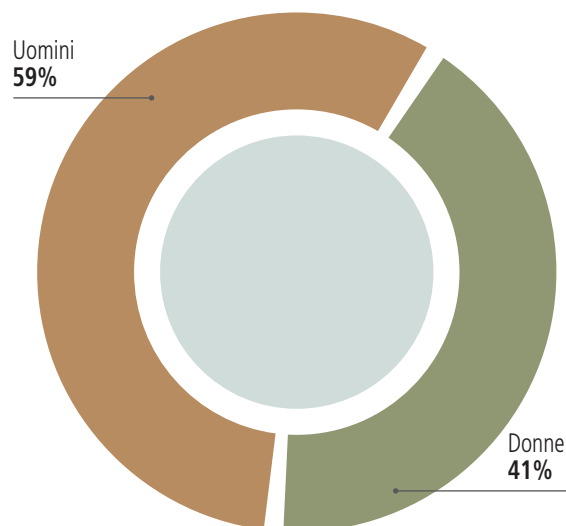
Assunzioni e cessazioni nel corso del 2015

	N.
Assunzioni	-
Cessazioni	6 (3 pensionamenti 2 dimissioni volontarie 1 licenziamento)

Personale dipendente per titolo di studio



Personale dipendente per sesso



La Banca nel corso dell'anno si è inoltre avvalsa della collaborazione di 2 persone con contratto a progetto.

Non è stato fatto alcun ricorso a persone con contratto di somministrazione lavoro.

Le persone appartenenti alle cosiddette categorie protette sono 18 (numero corrispondente ai minimi stabiliti dalla normativa).

Età e anzianità aziendale media per categoria

	Età media	Anzianità media
Dirigenti	49	8
Quadri	51	21
Aree professionali	42	16

La composizione per categoria, incrociata con il genere, è presentata in tabella.

Personale dipendente per categoria professionale e sesso

	Uomini		Donne		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%
Dirigenti	4	2,7%	-	-	4	1,6%
Quadri	53	35,6%	7	6,7%	60	23,6%
Aree professionali	92	61,7%	98	93,3%	190	74,8%
<i>di cui II Area</i>	1		-			
<i>di cui III Area</i>	91		98		189	
Totale	149	100,0%	105	100,0%	254	100,0%

Le promozioni avvenute nel 2015 sono state 4 (tutte riguardanti la componente femminile).

Il 39,4% del personale opera presso gli uffici della sede centrale, il 60,6% presso le filiali.

La mobilità interna nel corso del 2015 ha coinvolto 56 persone, 21 in più rispetto al 2014.

Assenze e straordinari

Assenze in giorni	Totale		Pro capite	
	2015	Variazione % 2015/2014	2015	Variazione % 2015/2014
Maternità	1.380	9,4%	5,4	12,0%
Malattia, infortuni, visite mediche e check-up	1.420	3,5%	5,6	5,9%
Motivazioni personali o familiari ⁴	374	83,0%	1,5	87,3%
Licenza matrimoniale	52	4,0%	0,2	6,5%
Donazioni sangue	22	-12,0%	0,1	-9,9%
Assemblee e permessi sindacali	659	2,8%	2,6	5,2%
Scioperi	415	13.733,3%	1,6	14.060,1%
Permessi (art. 118 CCNL)	218	5,8%	0,9	8,3%
Totale assenze	4.540	20,7%	17,9	23,5%
Straordinario monetizzato (in giorni equivalenti)	604	42,1%	2,4	45,5%

4. Gravi motivi, Banca ore Amica, Legge 104, permesso studio, nascita figlio, malattia figlio, aspettativa non retribuita.



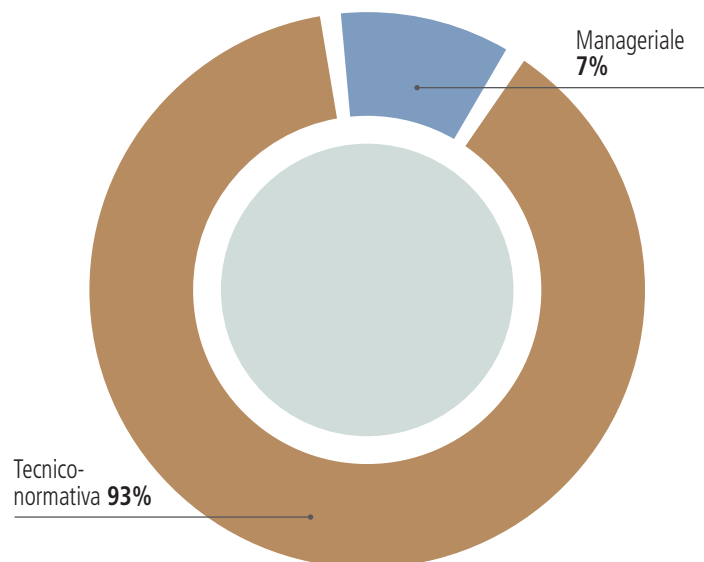
In ufficio con mamma e papà - Iniziativa rivolta ai figli dei collaboratori

La formazione

Nel 2015 sono stati realizzati **159 corsi di formazione** per un totale di 13.513 ore di partecipazione (-6,8% rispetto al 2014), corrispondenti a una **media di 53 ore pro-capite** (-2,8% rispetto al 2014). I relativi costi sono stati pari a 107.943 euro (-3,8% rispetto al 2014).

La formazione si è **focalizzata su percorsi di tipo tecnico-normativo**, parte dei quali sono stati gestiti da personale interno che ha seguito un corso di formazione per formatori. Nel 2015 hanno svolto tale ruolo collaboratori dell'Area Finanza e Crediti, dell'Unità Antiriciclaggio e della funzione Compliance. Tale soluzione permette di ancorare i contenuti alle concrete esigenze lavorative delle persone e di stimolare il confronto sulle problematiche quotidianamente affrontate.

Tipologia di formazione realizzata nel 2015



In particolare è stato realizzato:

- un corso su operatività con estero per Responsabili, Vice e Addetti Fidi;
- un seminario su Antiriciclaggio tenuto dall'ex Tenente della Guardia di Finanza, che ora svolge la professione di avvocato, dott. Tedesco, che ha fornito una visione a 360 gradi del tema grazie alla sua diversificata esperienza;
- un corso sulla normativa bail – in che ha coinvolto tutto il personale di rete e i responsabili di sede, volto a fornire risposte complete e corrette ai dubbi della clientela.

La comunicazione interna

I principali eventi di comunicazione interna realizzati nel 2015 sono i seguenti:

Mese	Personale coinvolto	Temi affrontati
Aprile	Tutto il personale	Anticipazione dati di Bilancio 2014 e informativa sul progetto di autoriforma del Credito Cooperativo
Settembre	Tutto il personale	Presentazione dei dati andamentali e degli sviluppi aziendali
Novembre	Personale della rete delle filiali in sette incontri zonal	Presentazione da parte della Direzione Generale delle "Linee Guida" relative al piano strategico 2016-2018 della Banca
Dicembre	Tutto il personale	Presentazione dei dati andamentali e approfondimento su alcune situazioni di crisi in atto nel sistema bancario

Nel corso dell'anno si sono svolti anche alcuni incontri di carattere operativo su alcune tematiche di particolare importanza (sicurezza, Soci) che hanno coinvolto il personale di rete.

Ha continuato i suoi lavori nel 2015 il Comitato Filiali, composto dal Direttore Generale, dal Responsabile Area Mercato e da una decina di Responsabili di filiale (nominati annualmente dagli stessi Responsabili di filiale), che si incontra ogni mese e che ha il compito di analizzare e proporre soluzioni per i problemi di natura tecnico-operativa riscontrati nell'attività delle filiali.

Relazioni sindacali e contenzioso

La quota di personale iscritta ad organizzazioni sindacali è pari a fine 2015 al 93,7%.

Le tensioni esistenti a seguito della disdetta del contratto di lavoro nazionale e di quello regionale da parte degli organismi che rappresentano le banche di credito cooperativo ai due livelli si sono riverse anche a livello aziendale. Nel mese di febbraio sono state realizzate due giornate di sciopero, con ampia adesione del personale, una in relazione al contratto nazionale e una in relazione al contratto regionale.

Gli incontri con le Rappresentanze Sindacali Aziendali nel 2015 sono stati 12, di cui 2 con la presenza della Presidenza. In particolare sono stati definiti e sottoscritti:

- un Protocollo d'intesa sulle regole e gli indirizzi dell'attività commerciale;
- un Accordo sulle regole di concessione del lavoro a tempo parziale (di cui si è detto precedentemente).

Si informa infine che nel corso del 2015 sono stati chiusi 2 contenziosi dei 4 in essere con il personale. Nel corso dell'anno si è attivato un nuovo contenzioso.

5. L'infortunio in itinere consiste nell'infortunio occorso al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro

La tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Nel 2015 si è **concluso il programma**, avviato nell'anno 2013, **di integrale revisione dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) di tutte le filiali**.

Il nuovo regolamento sicurezza è stato adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione il 9 giugno 2015. Il regolamento rappresenta la sintesi tra legislazione vigente e regole interne. Contiene in particolare i rimandi al Codice Etico e Disciplinare per consentire l'adesione al Modello di gestione previsto dall'art. 30 del D.Lgs 81/2008 con l'obiettivo di raggiungere efficacia esimente della responsabilità amministrativa della Banca prevista dal D.Lgs 231/01.

È stata effettuata tutta la formazione obbligatoria, generale e particolare, nonché quella relativa ai rischi specifici. Si è anche conclusa la formazione come addetti antincendio e primo soccorso di tutti i preposti e vice per garantire la copertura di tutte le filiali in caso di avvicendamenti, ferie ed assenze. È in programma per inizio 2016 la formazione di preposti e vice sul nuovo regolamento sicurezza.

Sono state effettuate le prove di evacuazione in tutte le filiali e nella sede.

In tema di sorveglianza sanitaria si è poi raggiunto l'obiettivo di recuperare il pregresso.

Nel 2015 si sono verificati 4 infortuni (+1 rispetto al 2014), di cui 3 in itinere⁵, per un totale di 53 giorni di assenza.

La Banca ha subito quattro rapine, un attacco a un bancomat e un tentato attacco a un altro bancomat. Non vi è comunque stato alcun danno al personale e ai clienti.

A seguito di questi eventi sono state intraprese numerose attività a fini di prevenzione: in particolare si è dato corso alla posa di "cash" in "cash out" e al presidio da remoto di tutte le serrature dei mezzi forti principali.

Non si è sostenuta alcuna sanzione o avviato contenzioso in materia di salute e sicurezza.



Convention dei collaboratori



L'ATTIVITÀ BANCARIA

La presenza sul territorio

I dati fondamentali

La raccolta

Gli impieghi

Il credito deteriorato

La gestione di servizi
di cassa e tesoreria

I reclami



La presenza sul territorio

La BCC del Garda serve **un territorio costituito da 69 Comuni distribuiti nelle province di Brescia, Verona, Mantova e Trento.**

All'interno di tale territorio sono **presenti 32 filiali della Banca** (senza variazioni rispetto al 2014). Complessivamente sono **24 i comuni in cui esiste almeno una filiale della Banca.** In tali comuni la quota di sportelli della BCC del Garda rispetto al totale degli sportelli bancari presenti è del 8,5%.

Il numero di sportelli Bancomat della BCC del Garda è invece pari a 37 (senza variazioni rispetto al 2014).

Nel corso del 2015 è stata riaperta per tutta la giornata la Filiale di Brescia Via Lechi, mentre sono aumentate le Filiali con apertura solo nella fascia mattutina (Brescia Via Moro, Calcinatello, Manerba, Carzago, S. Felice). La Filiale di Polpenazze ha continuato a operare tutto il giorno, ma nel pomeriggio solo per l'attività di consulenza (senza operatività di cassa).

Territorio in cui opera la Banca		
	Comuni complessivi di competenza	Comuni in cui esiste almeno 1 filiale
N. comuni	69	24
in provincia di Brescia	50	21
in provincia di Verona	12	2
in provincia di Mantova	5	1
in provincia di Trento	2	0
N. abitanti	1.028.475	430.422
N. nuclei familiari	455.285	191.060

I dati fondamentali

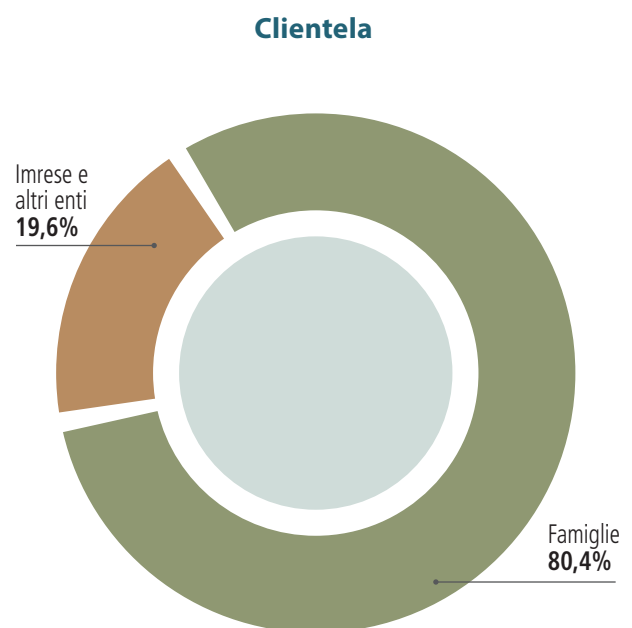
I clienti della Banca a fine 2015 erano 39.414, in lieve diminuzione (-2,4%) rispetto al 2014: di questi, 31.681 sono famiglie e 7.733 sono imprese ed enti di varia natura.

Le grandezze fondamentali che tradizionalmente rappresentano l'attività di intermediazione svolta da una banca sono:

- la raccolta diretta da clientela e da banche, costituita principalmente da conti correnti e da obbligazioni emesse dalla Banca, utilizzabile per effettuare l'attività creditizia;
- la raccolta indiretta, consistente in titoli ed altri valori non emessi dalla Banca, ma ricevuti in deposito a custodia, in amministrazione, o in connessione con l'attività di gestione dei patrimoni mobiliari;
- gli impieghi, dati dal totale dei crediti verso la clientela e verso le banche al loro presunto valore di realizzo.

I relativi dati sono forniti nella tabella di seguito.

Per quanto riguarda la raccolta, va rilevato che la riduzione della raccolta diretta è più che compensata dall'aumento della raccolta indiretta, come conseguenza di una precisa scelta di proporre alla clientela un'azione di diversificazione dei propri investimenti. In tal modo la somma della raccolta



Volumi intermediati

importi in migliaia di euro	2015	2014	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
Raccolta diretta	1.739.236	1.767.214	-27.978	-1,6%
Raccolta indiretta	400.042	352.195	47.847	13,6%
Impieghi	993.720	1.085.926	-92.206	-8,5%

diretta e indiretta si incrementa dello 0,9% rispetto al 2014, risultando pari a 2 miliardi e 139 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli impieghi, si registra una diminuzione dell'8,5% rispetto all'anno precedente. Tale grandezza però non esprime correttamente l'impegno della Banca a erogare credito al suo territorio di appartenenza. Infatti:

- gli impieghi contengono una componente di crediti verso altre banche;
- essendo valutati al loro presunto valore di realizzo, dal loro importo sono stati detratti gli accantonamenti e le rettifiche di valore legate al credito deteriorato, che negli ultimi esercizi risultano molto consistenti (► cap. 3 - Il credito deteriorato).

Conviene quindi prendere in esame i cosiddetti **"impieghi lordi verso clientela"**, che comprendono anche tali accantonamenti e che corrispondono all'effettivo volume di credito erogato alla clientela (escludendo quello erogato ad altre banche). Essi sono pari a 1.097 milioni di euro, in diminuzione dell'8,0% rispetto al 2014. Questa grandezza può essere comparata con la **"raccolta diretta da clientela"**, ovvero con quella parte della raccolta diretta che il territorio mette a disposizione della Banca per effettuare crediti.

Dai relativi dati, riportati nella tabella di seguito, risulta che nel 2015 **i crediti a favore della clientela sono pari all'89,5% della raccolta diretta proveniente dalla clientela** (nel 2014 erano il 91,4%). Tale valore, che rappresenta l'evidenza effettiva di servizio all'economia, è tra i più alti delle BCC Lombarde.

Raccolta diretta da clientela e impieghi lordi a clientela

importi in migliaia di euro	2015	2014	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
Raccolta diretta da clientela	1.225.427	1.304.820	-79.393	-6,1%
Impieghi lordi verso clientela	1.096.925	1.192.394	-95.469	-8,0%

Un'ulteriore grandezza importante per comprendere l'operatività della Banca a sostegno del territorio è rappresentata dai **crediti accordati nel corso dell'anno**. In tal caso il valore è pari a 210,6 milioni di euro, **in forte aumento (+17,9%) rispetto al 2014**. In particolare i mutui sono aumentati dell'8,8%. Va segnalato che negli ultimi anni, in conseguenza della situazione economica, l'utilizzo dei fidi accordati è notevolmente diminuito, passando dal 51,4% del 2011 al 44,8% del 2014 e al 43,6% del 2015.

Crediti a clientela accordati nell'anno

importi in migliaia di euro	2015	2014	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
Nuove concessioni + saldo tra aumento e diminuzione di crediti precedentemente accordati - estinzioni	210.602	178.578	32.024	17,9%

Di seguito si fornisce una analisi più approfondita delle grandezze citate.

La raccolta

La raccolta diretta

La raccolta diretta complessiva ammonta a 1 miliardo e 739 milioni di euro, con un leggero decremento (-1,6%) rispetto al 2014.



La raccolta diretta da clientela, che costituisce il 70,5% della raccolta complessiva, è diminuita del 6,1%. La raccolta da conti correnti ha continuato il suo trend di crescita con un deciso incremento rispetto allo scorso anno (+10,4%). I prestiti obbligazionari invece si riducono in modo significativo (-27,4%). Ciò è dovuto a un effetto “travaso” verso forme tecniche a breve termine meno onerose e a un’attività di stimolo della clientela alla diversificazione degli investimenti in forme tecniche di raccolta indiretta, nello specifico di risparmio gestito.

La raccolta diretta da banche, che costituisce il 29,5% della raccolta complessiva, è cresciuta del 11,1%. Per lo più (508 milioni di euro su 514) si tratta di finanziamenti ricevuti da Iccrea Banca, nell’ambito di **operazioni di provvista di fondi presso la BCE** (cosiddetto Quantitative Easing). In concreto, la Banca ha potuto acquisire fondi (per il tramite di Iccrea Banca) dalla BCE a basso costo, mettendo a garanzia titoli di stato di proprietà.

Con i mezzi finanziari creati “ex-novo” la Banca ha potuto sostenere l’erogazione di nuovi crediti alla clientela ed effettuare ulteriori investimenti in titoli dello Stato Italiano al fine di sostenere la redditività aziendale, senza gravare su Soci e clienti e senza assumere eccessivi rischi (► cap. 7 / I risultati economici – Il margine di intermediazione).

Tra queste operazioni è compreso il finanziamento TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations) sempre erogato della BCE, per un importo di 113 milioni di euro e con durata di 4 anni, i cui fondi sono destinati esclusivamente a finanziare PMI e famiglie.

Raccolta diretta per forma tecnica

importi in migliaia di euro	2015	% sul totale	2014	% sul totale	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
Conti correnti	734.330	42,2%	664.969	37,6%	69.354	10,4%
Depositi a risparmio liberi	6.986	0,4%	7.001	0,4%	-15	-0,2%
Altre partite di raccolta a vista	1.460	0,1%	11.541	0,7%	-10.074	-87,3%
Raccolta a vista	742.776	42,7%	683.511	38,7%	59.265	8,7%
Certificati di deposito	85.144	4,9%	85.023	4,8%	121	0,1%
Obbligazioni	378.129	21,7%	520.687	29,5%	-142.558	-27,4%
Pronti contro termine	914	0,1%	6.883	0,4%	-5.969	-86,7%
Altre partite di raccolta a termine	532.273	30,6%	471.109	26,7%	61.164	13,0%
Raccolta a termine	996.460	57,3%	1.083.703	61,3%	-87.243	-8,1%
Totale Raccolta Diretta	1.739.236	100,0%	1.767.214	100,0%	-27.978	-1,6%
<i>di cui Raccolta da clientela</i>	<i>1.225.427</i>	<i>70,5%</i>	<i>1.304.820</i>	<i>73,8%</i>	<i>-79.393</i>	<i>-6,1%</i>
<i>di cui Raccolta da banche</i>	<i>513.809</i>	<i>29,5%</i>	<i>462.394</i>	<i>26,2%</i>	<i>51.415</i>	<i>11,1%</i>

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta complessiva ammonta a 400,0 milioni di euro, con un aumento del 13,6% rispetto al 2014.

Andamento della raccolta indiretta



Tale significativo incremento deriva da una **forte crescita nel comparto della raccolta gestita (+36,7%), a fronte di una contrazione della raccolta amministrata (-11,4%).**

La raccolta amministrata, che rappresenta il 37,5% della raccolta indiretta complessiva, è costituita da tutti gli investimenti in titoli obbligazionari e azionari, italiani ed esteri, e, in generale, da tutti gli altri valori assimilabili ai titoli che la clientela deposita presso la Banca per la custodia e l'amministrazione. Nel

Raccolta indiretta per forma tecnica

importi in migliaia di euro	2015	% sul totale	2014	% sul totale	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
Titoli obbligazionari	126.191	31,5%	147.417	41,9%	-21.226	-14,4%
Titoli azionari	23.309	5,8%	21.444	6,1%	1.865	8,7%
Altri valori	452	0,1%	429	0,1%	23	5,4%
Raccolta amministrata	149.952	37,5%	169.290	48,1%	-19.338	-11,4%
Fondi comuni di investimento	126.045	31,5%	66.148	18,8%	59.897	90,5%
Gestioni patrimoniali	-	-	185	0,1%	-185	-100,0%
Prodotti assicurativi	124.045	31,0%	116.572	33,1%	7.473	6,4%
Raccolta gestita	250.090	62,5%	182.905	51,9%	67.185	36,7%
Totale Raccolta Indiretta	400.042	100,0%	352.195	100,0%	47.847	13,6%

2015 i titoli obbligazionari (tra cui sono compresi i titoli di Stato) registrano una contrazione del 14,4%, continuando una decrescita iniziata nel 2012. I titoli azionari registrano invece un incremento dell'8,7%.

La raccolta gestita, che rappresenta il 62,5% della raccolta indiretta complessiva, è costituita dagli investimenti che la clientela effettua, per il tramite della Banca, in fondi comuni di investimento, in gestioni patrimoniali e in polizze assicurative. Il forte aumento che si registra è legato all'esigenza da parte della clientela di diversificare gli investimenti e al rafforzamento delle proposte in tal senso che la Banca ha saputo rendere disponibili, in termini di strumenti di risparmio gestito con la massima tutela del capitale e buon rendimento.

Gli impieghi

Andamento e forme tecniche

Al 31 dicembre 2015 il **totale dei crediti verso la clientela e le banche**, generalmente definiti "impieghi" ed esposti in bilancio **al loro presunto valore di realizzo**, ammonta a 993,7 milioni di euro, in contrazione dell'8,5% rispetto all'anno precedente.

Andamento degli impieghi



Dal punto di vista del ruolo socio-economico della Banca di erogare il credito al territorio, risulta opportuno **considerare anche gli impieghi cosiddetti lordi**, ovvero i crediti effettivamente erogati dalla Banca (da cui non sono state detratte le rettifiche di valore legate al credito deteriorato), **verso clientela**. Tale grandezza è stata pari nel 2014 a 1 miliardo e 97 milioni di euro, con una diminuzione dell'8,0% rispetto al 2014.

La flessione deriva da un lato dalle persistenti difficoltà del contesto economico, che ha determinato, come già segnalato, una riduzione della quota di utilizzo dei crediti accordati (che invece sono aumentati del 17,9%); dall'altro lato, dalla rigorosa valutazione del merito creditizio e dalla verifica dell'adeguatezza della redditività prodotta riguardo al correlato assorbimento patrimoniale, messe in atto dalla Banca nell'esame delle pratiche di affidamento, nonché dalla scelta del Consiglio di Amministrazione di rinunciare a finanziare operazioni a tasso troppo basso.

Impieghi lordi verso clientela

importi in migliaia di euro	2015	2014	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
Impieghi lordi verso clientela	1.096.925	1.192.394	-95.469	-8,0%

Venendo alle diverse forme tecniche, in tabella si forniscono i dati relativi.

Impieghi per forma tecnica

importi in migliaia di euro	2015	% sul totale	2014	% sul totale	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
Conti correnti	151.287	15,2%	178.308	16,4%	-27.021	-15,2%
Finanziamenti per anticipi su crediti	68.685	6,9%	69.499	6,4%	-814	-1,2%
Finanziamenti estero	12.198	1,2%	18.511	1,7%	-6.313	-34,1%
Mutui ipotecari	555.758	55,9%	578.378	53,3%	-22.620	-3,9%
Mutui chirografari ed altre sovvenzioni	92.824	9,3%	95.047	8,8%	-2.223	-2,3%
Rischio di portafoglio	3.840	0,4%	5.043	0,5%	-1.203	-23,9%
Sofferenze nette	96.871	9,7%	107.653	9,9%	-10.782	-10,0%
Altri impieghi	217	0,0%	9.642	0,9%	-9.425	-97,7%
Impieghi verso clientela	981.680	98,8%	1.062.080	97,8%	-80.400	-7,6%
Impieghi verso banche	12.040	1,2%	23.846	2,2%	-11.806	-49,5%
Totale Impieghi	993.720	100,0%	1.085.926	100,0%	-92.206	-8,5%

I dati degli impieghi a breve termine relativi ai finanziamenti per lo smobilizzo di crediti evidenziano nel 2015 una sostanziale tenuta dei volumi a 68,7 milioni di euro (-1,2%), confermando il recupero di competitività di cui si era sofferto negli esercizi passati.

Gli impieghi a rientro rateizzato costituiscono ancora la principale forma di finanziamento, rappresentando il 65,2% del totale (62,1% nel 2014):

- i mutui ipotecari ammontano a 555,8 milioni di euro, con una diminuzione del 3,9%;
- i mutui chirografari, che raggruppano tutti i prestiti effettuati a favore delle imprese e delle famiglie senza la messa a garanzia di diritti reali, ammontano invece a 92,8 milioni di euro (-2,3%).

Nonostante la flessione dei volumi, per effetto del naturale ammortamento, nel corso del 2015 **le erogazioni di nuovi mutui sono aumentate**, passando da 61,5 milioni di euro del 2014 a 66,9 milioni di euro su 1.046 controparti (826 nel 2014).

La Banca, anche nel corso del 2015, ha continuato a mettere a disposizione specifici prodotti a condizioni vantaggiose per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa.

A marzo 2015 l'offerta è stata rinnovata, migliorando le condizioni economiche sia in termini di tasso di interesse che di durata. È stato reso disponibile sia un mutuo a tasso variabile sia un mutuo a tasso fisso, per coloro che preferiscono avere certezza dei costi da sostenere indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato. Inoltre, in caso di mutui per l'acquisto di un immobile già finito presente nei cantieri di costruttori finanziati dalla BCC del Garda, si è data la possibilità di finanziare fino al 100% del valore dell'immobile. Per i Soci sono state previste delle condizioni agevolate (► cap. 4 / I vantaggi bancari).

La risposta della clientela è stata significativa, con un **aumento rilevante rispetto all'anno precedente**. Infatti nel corso dell'anno sono stati erogati 235 finanziamenti (172 nel 2014) per un importo complessivo di 25,3 milioni di euro (18 milioni nel 2014).

I mutui per la casa

La Banca non ha fatto mancare il proprio sostegno alle imprese e alle famiglie in difficoltà attraverso l'adesione agli specifici interventi istituzionali promossi dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana), con la possibilità di sospendere il pagamento della quota capitale delle rate dei mutui sia per PMI sia per famiglie. Hanno usufruito di tale moratoria nel corso del 2015 26 soggetti (di cui 24 imprese) per un capitale sospeso di 5,8 milioni di euro.

Per i soggetti che non rispettavano i requisiti previsti dagli accordi nazionali, la Banca, di propria iniziativa, ha dato inoltre la possibilità di realizzare delle "moratorie personalizzate", di cui si sono avvalse nel 2015 115 imprese, per un capitale sospeso di 56,0 milioni di euro, e 62 famiglie, per un capitale sospeso di 6,1 milioni di euro.

Nel complesso **i mutui sospesi hanno riguardato 203 posizioni** (252 nel 2014) **per un totale di 67,9 milioni di euro** (77,6 nel 2014).

Va inoltre segnalato il fatto che la semplificazione amministrativa introdotta per **le surroghe** di mutui fra banche ha accentuato nel corso del 2015 la concorrenza fra banche. Di fronte a questo fenomeno, a tutto vantaggio della clientela, la Banca non si è sottratta dall'intraprendere iniziative di revisione delle condizioni praticate, che hanno coinvolto **192 clienti per un importo finanziato di 43,7 milioni di euro**, con una riduzione media di circa un punto percentuale del tasso d'interesse.

Moratoria e surroghe mutui

La Banca nel corso del 2015 ha **aderito a tre progetti pubblici di credito agevolato** ("Credito di funzionamento", "Lombardia Concreta – Expo 2015", "Finanziamenti agevolati per PMI Regione Veneto") a favore delle imprese. Complessivamente la Banca ha erogato 14 finanziamenti per un totale di 899.800 euro.

La presenza della Banca nella concessione del credito a medio-lungo termine si esplicita anche con l'attività di leasing e di finanziamento in "pool" prestate da Iccrea Banca Impresa Spa (società parte del sistema del Credito Cooperativo).

Il totale dei contratti di **leasing** perfezionati è passato dai 12,3 milioni di euro del 2014 ai 15,9 milioni di euro del 2015. L'ammontare dei canoni a scadere, a fine dicembre 2015, assomma a 52,2 milioni di euro, distribuito su 259 contratti.

Per quanto riguarda i **finanziamenti in "pool"** erogati alla Clientela, sono 13 le operazioni perfezionate nel 2015 per un totale di 5,9 milioni di euro a carico della BCC del Garda.

Se si considera il totale importo finanziato nel 2015 attraverso leasing, factoring e finanziamenti in pool si ottiene il **valore di 20,1 milioni di euro, relativo a 48 operazioni, di cui solo una parte minoritaria compare tra gli impieghi della Banca**.

Il comparto estero registra ancora una contrazione dei finanziamenti (-6,3 milioni di euro), mentre l'operatività segna un positivo rialzo (+2,7% numero di bonifici da e verso l'estero, per un totale di 232.535).

A fianco dei tradizionali servizi di incasso, la struttura della Banca, con la collaborazione di Iccrea Banca Spa, è stata in grado di supportare la clientela in operazioni di credito documentario con l'estero e di rilascio di garanzie internazionali.

La BCC del Garda ha dato continuità nel 2015 al suo impegno in alcune iniziative avviate negli anni precedenti a favore di famiglie in difficoltà:

- **anticipo della Cassa integrazione:** sulla base di un protocollo di intesa tra Provincia di Brescia, Associazioni imprenditoriali e sindacali e alcuni istituti di credito, la Banca ha anticipato (senza spese e interessi) gli importi della Cassa integrazione ai lavoratori di aziende in difficoltà finanziaria, in attesa che l'Inps provvedesse al pagamento. Nel corso del 2015 i lavoratori beneficiari di questa opportunità sono stati 28, di cui 13 con ingresso nel corso dell'anno;
- **microcredito sociale:** nell'ambito del progetto Mano Fraterna - Microcredito Sociale di Caritas Diocesana Brescia e dell'iniziativa realizzata dalla Fondazione "Beato Giuseppe Tovini", istituita dalla Diocesi di Verona, che garantiscono micro-prestiti e supporto a famiglie in difficoltà, la Banca ha erogato 3 prestiti per un totale di 9.010 euro.

Crediti a sostegno di famiglie in difficoltà

I crediti di firma

I finanziamenti concessi alla clientela classificabili fra i "crediti di firma", relativi al rilascio di garanzie (di norma fidejussioni) a favore di terzi, ammontano a 17,35 milioni di euro, con una variazione negativa del 13,2% rispetto al 2014.

La dinamica degli ultimi esercizi continua a mostrare una progressiva flessione di tale segmento d'impiego.

Crediti di Firma per forma tecnica

importi in migliaia di euro	2015	% sul totale	2014	% sul totale	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
Crediti di firma di natura commerciale	10.498	60,5%	11.095	55,5%	-597	-5,4%
Crediti di firma di natura finanziaria	6.852	39,5%	8.887	44,5%	-2.035	-22,9%
Totale Crediti di Firma	17.350	100,0%	19.982	100,0%	-2.632	-13,2%

La distribuzione del credito

I soggetti finanziati a fine 2015 sono 9.398, in riduzione del 6,0% rispetto al 2014.

I crediti concessi alla clientela operante al di fuori del territorio di competenza sono stati pari al 6,4% (5,6% nel 2014) sul totale degli impieghi⁶.

La distribuzione degli impieghi **per tipologia di prenditore** riflette la particolare attenzione della Banca nei confronti delle piccole e medie imprese (tipicamente società non finanziarie) e delle famiglie. Rispetto all'anno precedente si rileva una contrazione del comparto "società non finanziarie" (-2,1 punti percentuali) e un incremento degli impieghi verso le famiglie consumatrici (+1,8 punti percentuali).

La distribuzione dei crediti **per settori economici** conferma il già citato incremento dei crediti verso le famiglie. Si contraggono in particolare le esposizioni verso i settori "Commercio all'ingrosso e al dettaglio" e Costruzioni"; quest'ultimo settore è oggetto di diretto intervento finalizzato ad una rigorosa riduzione nel tempo.

Distribuzione percentuale degli impieghi lordi per tipologia di prenditore

	2015	2014	Variazione
Società non finanziarie	61,5%	63,6%	-2,1
Famiglie consumatrici	27,0%	25,2%	1,8
Famiglie produttrici	9,6%	9,8%	-0,2
Società finanziarie	1,2%	0,6%	0,6
Istituzioni senza scopo di lucro	0,6%	0,8%	-0,2
Altra clientela	0,1%	-	-
Totale	100%	100%	

Distribuzione percentuale degli impieghi lordi per settore di attività economica (Ateco)

	2015	2014	Variazione
Famiglie / Privati (senza codice ATECO)	28,9%	25,0%	3,9
Attività manifatturiere	15,2%	15,4%	-0,2
Costruzioni	13,3%	15,3%	-2,0
Attività immobiliari	11,9%	10,3%	1,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8,6%	10,9%	-2,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,3%	7,5%	-0,2
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6,1%	5,8%	0,3
Trasporto e magazzinaggio	1,9%	1,6%	0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,2%	1,5%	-0,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,0%	1,0%	0,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0,9%	2,0%	-1,1
Altre	3,5%	3,6%	-0,1
Totale	100,0%	100,0%	

Per quanto riguarda le imprese e in generale gli operatori economici, come si può vedere dalla seguente tabella, **la maggior parte dei fidi deliberati nel corso del 2015 si riferiscono a realtà di piccola-media dimensione**, coerentemente con la missione della Banca.

Il grado di **frazionamento del credito** si è mantenuto elevato, coerentemente con la volontà della Banca di consentire l'accesso al credito al maggior numero di soggetti e di limitare il rischio di concentrazione. In tale prospettiva, il Consiglio di Amministrazione nel 2015 ha confermato in cinque milioni di euro il massimale di affidamento da accordare per singola nuova posizione o per gruppo connesso, pur potendo arrivare, secondo le regole attuali, a cifre ben più consistenti. Per gli stessi motivi la Banca non ha alcuna posizione definita come "grande rischio" per rapporti con la clientela.

L'importo medio dei crediti per singola posizione si conferma pari a 124 mila euro.

Fidi deliberati nel 2015 a imprese / operatori economici

Fascia di fatturato	% su totale importi
Da 0 a 200 mila	38,4%
Da 200 mila a 500 mila	9,6%
Da 500 mila a 1 milione	7,1%
Da 1 milione a 5 milioni	32,6%
Da 5 milioni a 10 milioni	2,2%
Da 10 milioni a 50 milioni	5,0%
Oltre 50 milioni	5,1%
Totale	100,0%

Distribuzione percentuale degli impieghi (affidamenti) per classi di affidamento

	2015		2014		2015/2014	
	% su posizioni	% su importi	% su posizioni	% su posizioni	Variazione su posizioni	Variazione su importi
fino a 50 mila	60,1%	6,7%	60,9%	6,5%	-0,8	0,3
da 50 mila a 125 mila	20,1%	13,7%	19,0%	13,1%	1,1	0,7
da 125 mila a 250 mila	10,9%	15,3%	10,9%	15,2%	0,1	0,0
da 250 mila a 500 mila	4,6%	13,0%	4,7%	13,4%	-0,1	-0,4
da 500 mila a 1 milione	2,1%	11,9%	2,3%	12,7%	-0,1	-0,8
oltre 1 milione	2,3%	39,4%	2,3%	39,2%	0,0	0,3

6. La normativa di Vigilanza dettata da Banca d'Italia prevede, per le Banche di Credito Cooperativo, che i crediti concessi alla clientela operante al di fuori del territorio di competenza non possano superare il 5% delle attività di rischio (impieghi e investimenti) complessive. Il valore di tale indicatore è stato nel 2015 pari al 3,3% (3,0% nel 2014).

Importo medio degli impieghi (affidamenti) per classi di affidamento

importi in migliaia di euro	2015		2014		2015/2014	
	N. posizioni	importi	N. posizioni	importi	Variazione % su n. posizioni	Variazione % su importi
fino a 50 mila	5.644	13,9	6.084	13,2	-7,2%	5,3%
da 50 mila a 125 mila	1.888	84,3	1.899	85,1	-0,6%	-0,9%
da 125 mila a 250 mila	1.027	172,7	1.086	173,5	-5,4%	-0,5%
da 250 mila a 500 mila	428	352,6	469	352,8	-8,7%	-0,1%
da 500 mila a 1 milione	198	697,1	225	699,6	-12,0%	-0,3%
oltre 1 milione	213	2.149,3	230	2.106,7	-7,4%	2,0%
Totale	9.398	123,6	9.993	123,8	-6,0%	-0,2%

Il credito deteriorato

Dinamica del credito deteriorato

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una forte incidenza del credito deteriorato, termine con il quale ci si riferisce a crediti erogati dalla Banca per i quali la riscossione è incerta in termini sia di rispetto delle scadenze stabilite sia di entità dell'importo. Tale fenomeno è la naturale conseguenza delle serie difficoltà economico-finanziarie che il tessuto socio-economico locale sta attraversando, e, al tempo stesso, dà concreta evidenza del fatto che la Banca non ha fatto mancare il proprio sostegno al territorio.

Le diverse categorie di credito deteriorato⁷

Sofferenze	Crediti vantati nei confronti di clientela che si trova in uno stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili
Inadempienze probabili	Sono il risultato della valutazione della Banca circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati o di altri sintomi espliciti di anomalia laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore
Esposizioni ristrutturate (categoria non più presente dal 2015 essendo assorbita in inadempienze probabili)	Esposizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ha acconsentito a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, diminuzione del debito e/o degli interessi) dando luogo a una riduzione di redditività
Esposizioni scadute/sconfinanti	Crediti che presentano dei ritardi negli adempimenti previsti contrattualmente, ma che non sono rappresentativi di un effettivo stato di difficoltà del debitore tale da poter generare delle perdite. In particolare sono classificate in questo comparto tutte le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni

Il credito deteriorato al lordo delle rettifiche, dopo esercizi di sensibile e continua crescita, nel 2015 mostra una flessione di **7,3 milioni di euro** (-2,1%), attestandosi a 337,0 milioni di euro. Si tratta del 30,4% del totale degli impieghi lordi della Banca (era il 28,3% nel 2014).

7. Definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale la Banca d'Italia ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea.

In particolare le sofferenze diminuiscono del 14,1%, in netta controtendenza rispetto all'incremento del 12,3% delle BCC Lombarde, del 16,6% del Sistema BCC⁸ e del 10,8% dell'industria bancaria⁹.

Andamento nell'ultimo quinquennio del Credito Deteriorato - Esposizione Lorda

importi in migliaia di euro	2011	2012	2013	2014	2015
Sofferenze	114.584	138.696	185.427	210.570	180.919
Inadempienze probabili	72.256	103.644	130.237	116.622	147.920
Esposizioni ristrutturate	16.418	10.456	9.977	10.320	0
Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate	26.550	38.273	12.587	6.834	8.180
Totale Esposizioni	229.807	291.068	338.229	344.345	337.019

Per coprire la perdita che la Banca stima che avrà sul credito deteriorato, vengono annualmente effettuati degli accantonamenti in appositi fondi svalutazione crediti (rettifiche di valore per credito deteriorato) che gravano come componente negativa nel conto economico.

A fine 2015 i **fondi svalutazione crediti** stanziati a fronte del credito deteriorato ammontano a 112,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 124,3 milioni di euro del 2014.

L'**indice di copertura** complessivo (dato dalla quota percentuale di credito deteriorato coperta con un accantonamento) è **pari al 33,5%**, in flessione rispetto al 36,1% di fine 2014.

Tali decrementi sono da ricondursi sostanzialmente alla riduzione della copertura delle sofferenze (dal 48,9% al 46,5%) per effetto della cessione di un consistente stock di posizioni (per cui si veda il successivo paragrafo) che presentavano una copertura media dell'82,2%. Infatti questa cessione ha prodotto una flessione media dell'indice di circa 6,8 punti percentuali (l'indice del 2014 sarebbe sceso al 42,1%),



Convegno "Verso la ripresa e oltre" - Serata del Socio

8. Dato riferito a novembre 2015 su base annua.

9. Dato riferito a novembre 2015 su base annua.

solo in parte recuperata con le rettifiche operate nel 2015, anche in ragione di una sensibile riduzione dell'ammontare complessivo delle sofferenze sia al valore lordo sia al valore netto. Allo stesso tempo la Banca ha migliorato l'indice di copertura delle posizioni a inadempienza probabile, aumentandolo dal 17,6% di fine 2014 al 19,2% del 2015.

Credito deteriorato - le coperture 2015		
Tipologia di esposizione importi in migliaia di euro	Rettifiche di valore specifiche	
	Importo	Indice di copertura
Sofferenze	84.048	46,46%
Inadempienze probabili	28.329	19,15%
Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate	500	6,11%
Totale	112.877	33,49%

Se si considerano i valori del **credito deteriorato al netto delle rettifiche**, il credito deteriorato mostra nel 2015 un modesto incremento di 4,1 milioni di euro (+1,9%), per un ammontare complessivo di 224,1 milioni di euro.

Le sofferenze nette diminuiscono però del 10,0%, grazie alle consistenti svalutazioni operate e al rallentamento degli afflussi.

Andamento nell'ultimo quinquennio del Credito Deteriorato - Esposizione Netta					
importi in migliaia di euro	2011	2012	2013	2014	2015
Sofferenze	76.596	107.671	114.453	107.653	96.871
Inadempienze probabili	70.507	98.482	117.886	96.139	119.591
Esposizioni ristrutturate	15.595	9.933	9.478	9.880	0
Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate	26.076	37.634	12.275	6.389	7.680
Totale Esposizioni	188.775	253.720	254.092	220.060	224.142

Interventi effettuati

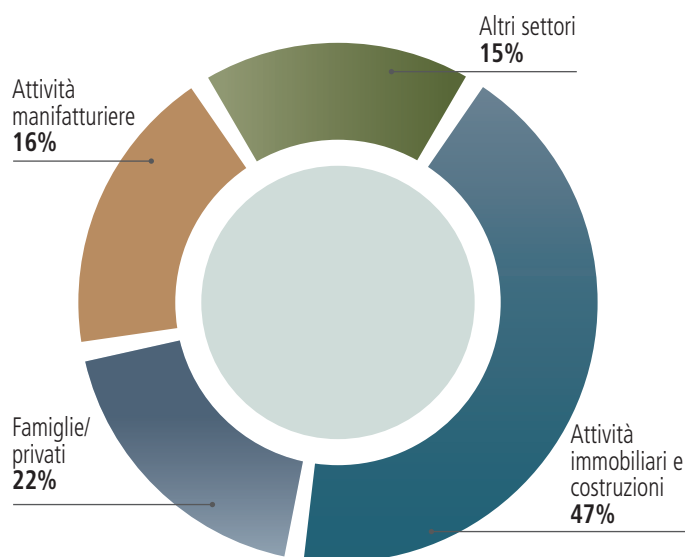
La Banca ha proseguito anche nel 2015 le iniziative da tempo avviate con l'obiettivo di sterilizzare, anche solo parzialmente, il peso del credito in default.

In primo luogo è continuata la **collaborazione con BCC Gestione Crediti** (società del Gruppo Bancario Iccrea, specializzata nel recupero del credito) alla quale è stata affidata la **gestione di posizioni con esposizione contenuta** (per un totale di 4,4 milioni di euro).

Un'altra linea di azione che si è sviluppata nel corso dell'anno è la **partecipazione a fondi immobiliari**.

La Banca, sul finire del 2014, ha perfezionato l'adesione al "Fondo Assets Bancari V", gestito dalla SGR Polis Fondi. A febbraio 2015 la Banca ha conferito al Fondo tutti gli immobili (eccetto uno), assegnati alla Banca stessa in seguito alla partecipazione (nel 2013 e 2014) ad aste immobiliari aventi ad oggetto cespiti ipotecati a tutela del proprio credito. Il conferimento, per l'importo di un milione di euro, ha prodotto una modesta plusvalenza (di circa 100 mila euro) rispetto al prezzo di assegnazione in asta. Nel corso del 2015 il Fondo Assets Bancari V è intervenuto in 16 aste, che hanno visto l'assegnazione allo stesso di 5 cespiti per un importo di circa 400 mila euro. In altri 11 casi gli

Sofferenze per settore economico



immobili oggetto di esecuzione sono stati assegnati a terzi a valori superiori (per un importo di 2,2 milioni di euro) rispetto alle valorizzazioni del Fondo, con maggiore beneficio, pertanto, per la Banca. La partecipazione del Fondo ad aste immobiliari interessate da immobili ipotecati a garanzia di crediti vantati dalla Banca proseguirà fino al completo esaurimento dell'apporto finanziario fornito dalla Banca, pari a 6,75 milioni di euro.

La Banca nel 2015 ha poi perfezionato la partecipazione a un'iniziativa analoga, promossa dal Gruppo Bancario Iccrea, con l'adesione al nuovo fondo immobiliare Fondo Sistema BCC, con la sottoscrizione di quote per complessivi 2,65 milioni di euro, quale apporto di finanza per la partecipazione ad aste immobiliari di cespiti gravati da ipoteca a favore della Banca.

La Banca nel corso del 2015 ha inoltre **partecipato direttamente a 5 aste immobiliari**, al fine di tutelare il credito vantato (evitando così che potesse essere svilito dai continui ribassi d'asta), limitando l'intervento a casi straordinari ben individuati, di convenienza economica e di particolare pregio degli immobili. L'esito della partecipazione ha visto assegnare in 4 casi l'immobile alla Banca, mentre in un caso l'immobile è stato assegnato a terzi. Per effetto di questi interventi la Banca ha acquisito la proprietà di questi immobili per un ammontare di 2,6 milioni di euro, con il relativo abbattimento del credito (deteriorato) netto. Con il perfezionamento del trasferimento della proprietà, la Banca ha da subito avviato le azioni necessarie per una pronta alienazione di questi cespiti, conferendo incarico professionale ad agenzie immobiliari locali.

Infine la Banca, sul finire del 2015, ha perfezionato un'operazione di **cessione pro soluto¹⁰ di crediti in contenzioso**, nell'ambito di una iniziativa promossa dal Gruppo Bancario Iccrea. L'operazione ha interessato 483 posizioni, per un ammontare di 35,6 milioni di euro di credito lordo e di 6,35 milioni di euro di credito netto. La cessione è stata perfezionata per un corrispettivo di 3,9 milioni di euro (pari all'11,03% del credito lordo) generando una perdita di 2,45 milioni di euro. L'operazione si è confermata particolarmente significativa per la Banca, poiché ha ridotto in modo consistente la numerosità complessiva delle posizioni a sofferenza (da 975 a 492). La Banca sta valutando l'adesione a una nuova operazione di cessione pro soluto di crediti in contenzioso.

La gestione dei servizi di cassa e tesoreria

Nel 2015 sono stati 17 (-1 rispetto al 2014) gli enti che hanno usufruito della gestione dei servizi di cassa e tesoreria: 12 Comuni, 1 Unione di Comuni, 4 istituzioni scolastiche.

Nell'ambito dei contratti di tesoreria, la BCC del Garda nel 2015 ha **erogato agli enti contribuiti per un totale di 174.800 euro**.

I reclami

Nel 2015 **i reclami inoltrati alla Banca sono stati complessivamente 43** (-3 rispetto al 2014). In prevalenza (56%) hanno riguardato rapporti di finanziamento.

I reclami accolti integralmente o parzialmente sono stati 7, quelli non accolti 35 (inoltre, 1 non era stato ancora definito al 31 dicembre).

Nessun ricorso è stato presentato all'Arbitro Bancario Finanziario e all'Ombudsman bancario.

10. Il cedente non deve rispondere dell'eventuale inadempienza (solvibilità) del debitore.



I SOCI E LE POLITICHE A LORO FAVORE

**La compagine sociale
Comunicazione e
partecipazione
I vantaggi a favore dei Soci**

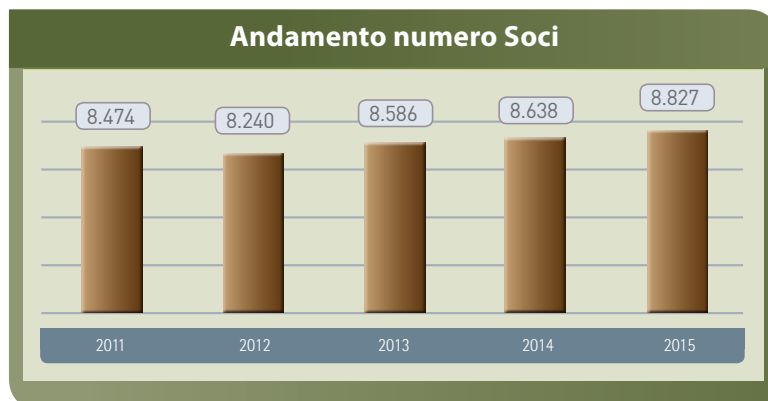
La compagine sociale

Il profilo dei Soci

A fine 2015 i Soci della BCC del Garda erano **8.827**, con un aumento di **189 unità (pari al 2,2%)** rispetto all'anno precedente.

I nuovi Soci sono 428.

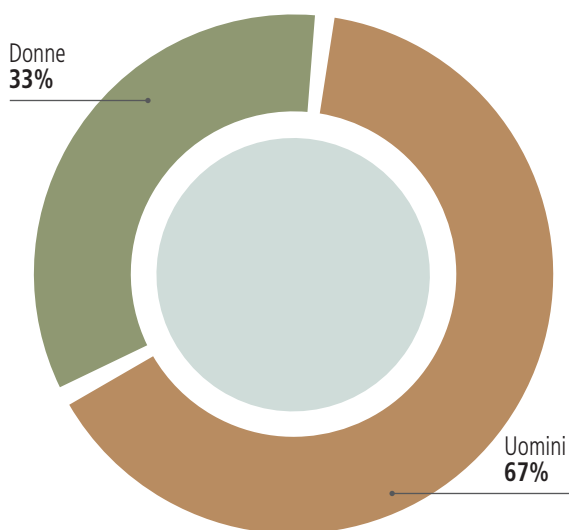
I Soci usciti sono 239, numero in diminuzione (-17,6%) rispetto all'anno precedente. Cause di uscita sono state i recessi (154), i decessi (50), i trasferimenti (21) e le esclusioni (14).



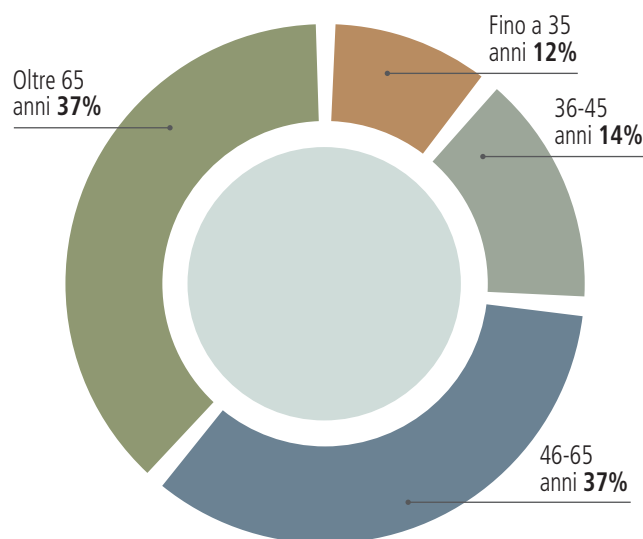
L'83,6% della compagine sociale è costituita da persone fisiche, il 16,4% da persone giuridiche.

Le persone fisiche sono 7.379, con un aumento del 2,6% rispetto al 2014.

Soci persone fisiche per sesso



Soci persone fisiche per età



Le persone giuridiche e società socie sono 1.448, con un aumento dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Si tratta in maggioranza di piccole imprese artigianali, commerciali e agricole.

Per quanto riguarda la **distribuzione territoriale**, di seguito si forniscono i dati relativi a tutti i Comuni in cui la Banca è presente con almeno una filia-

Composizione per tipologia delle persone giuridiche

Topologia	N.	%	Variazione % 2015/2014
Società di persone (snc, sas, ss)	678	46,8%	-0,1%
Srl	626	43,2%	-0,6%
Spa	57	4,0%	-5,0%
Cooperative	45	3,1%	2,3%
Altri enti	42	2,9%	35,5%
Totale	1.448	100,0%	0,3%

le. Le 5 piazze storiche sono distinte da quelle più recenti, che sono riportate in ordine alfabetico sotto la voce "Altre piazze".

Distribuzione territoriale dei Soci					
	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale Soci	%	Variazione % 2015/2014
PIAZZE STORICHE (totale)	4.193	648	4.841	54,8%	+1,7%
Montichiari (3 filiali)	1.589	239	1.828	20,7%	+2,6%
Calcinato (3 filiali)	1.065	183	1.248	14,1%	+0,9%
Molinetto di Mazzano	490	118	608	6,9%	-0,3%
Padenghe	537	77	614	7,0%	+1,5%
Tremosine (2 filiali)	512	31	543	6,2%	+3,2%
ALTRE PIAZZE (totale)	3.186	800	3.986	45,2%	+2,8%
Brescia (4 filiali)	313	125	438	5,0%	+5,0%
Bussolengo	23	16	39	0,4%	+30,0%
Carpenedolo	254	60	314	3,6%	-0,6%
Carzago Riviera	14	10	24	0,3%	+20,0%
Castenedolo	248	68	316	3,6%	+5,3%
Castiglione delle Stiviere	79	22	101	1,1%	+12,2%
Cellatica	102	28	130	1,5%	+4,0%
Desenzano	220	47	267	3,0%	+0,8%
Lazise	119	23	142	1,6%	-4,1%
Limone	129	23	152	1,7%	+6,3%
Lonato	344	56	400	4,5%	+5,3%
Manerba del Garda	50	20	70	0,8%	-1,4%
Nuvolera	149	33	182	2,1%	+4,6%
Polpenazze	118	20	138	1,6%	-1,4%
Raffa di Puegnago	264	58	322	3,6%	-0,3%
Rezzato	164	59	223	2,5%	+2,8%
S. Felice del Benaco	42	1	43	0,5%	+2,4%
Sirmione	287	99	386	4,4%	+1,3%
Toscolano	267	32	299	3,4%	+1,4%
TOTALE GENERALE	7.379	1.448	8.827	100,0%	+2,2%

Il capitale sociale

Nel 2015 il capitale sociale è aumentato di 769.093 euro (pari al 7,9%), giungendo a un importo complessivo di 10.554.476 euro.

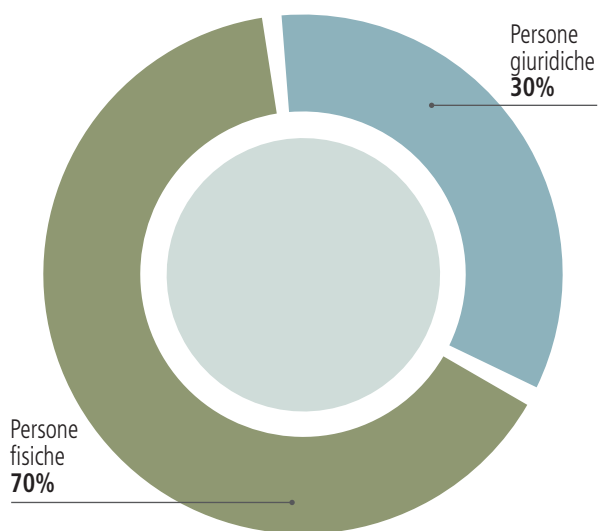
Tale variazione deriva dal saldo tra:

- le quote sottoscritte dai 428 Soci entrati nella compagine nel corso dell'anno (per un importo pari a 698.060 euro) e le ulteriori sottoscrizioni effettuate da parte di Soci (per un importo pari a 372.408 euro);
- le quote rimborsate ai 239 Soci usciti dalla compagine (per un importo pari a 304.471 euro).

Le condizioni di sottoscrizione, rimaste invariate, sono le seguenti:

- le azioni hanno un valore nominale di 5,16 euro ed è previsto un sovrapprezzo di 0,25 euro;
- la quota minima suggerita è di 400 azioni, ridotta a 100 azioni per chi non ha più di 30 anni, al fine di facilitare l'ingresso di Soci giovani.

Possesso capitale sociale



Distribuzione capitale sociale

Numero di azioni	% Soci	% importo sottoscritto
Da 1 a 10	6,9%	0,2%
Da 11 a 50	12,3%	2,3%
Da 51 a 100	14,1%	6,0%
Da 101 a 400	43,3%	37,0%
Da 401 a 500	18,0%	29,2%
Oltre 500	5,4%	25,2%
Totale	100,0%	100,0%

Banca d'Italia ha imposto alle banche di acconsentire al rimborso di quote azionarie solo previa autorizzazione. La BCC del Garda pertanto ha provveduto a richiedere a Banca d'Italia lo stanziamento di un plafond, sospendendo, a partire da giugno 2015, i rimborsi. A fine gennaio 2016 è arrivata l'autorizzazione entro il limite di complessivi 500 mila euro l'anno. Tale importo costituisce un plafond rotativo, da rispettare al netto dei versamenti per nuove sottoscrizioni di capitale intervenute nel periodo fissato per l'esame delle domande di rimborso. Dal 2016 pertanto la BCC provvederà a effettuare i rimborsi nel rispetto delle previsioni statutarie (art. 15), secondo cui il pagamento deve essere eseguito entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale è stata fatta richiesta.

Comunicazione e partecipazione

Riferimenti specifici nella Banca

In ogni filiale è presente un **"Referente Soci"** – di solito il Vice Direttore della filiale - con il compito di promuovere e coordinare la relazione con i Soci. In "Notizie utili", alla fine di questo documento, viene fornito l'elenco completo dei Referenti Soci.

In staff alla Direzione Generale **l'Ufficio Comunicazione e Relazione con i Soci** si occupa in particolare di supporto alle Consulte Soci, di analisi dei dati relativi alla compagine sociale e di organizzazione degli incontri territoriali.

Gli strumenti informativi

Per garantire ai Soci adeguate informazioni che ne consentano la partecipazione consapevole alla vita della Cooperativa, nel corso del 2015, in continuità con gli anni precedenti, sono stati utilizzati i seguenti strumenti informativi:

BCC del Garda Notizie	periodico quadrimestrale, giunto al quindicesimo anno di vita, che viene spedito a tutti i Soci della Banca e di Garda Vita, alle istituzioni del territorio in cui opera la Banca e distribuito ai clienti presso le filiali. Il Comitato di Redazione è composto da alcuni amministratori e da alcuni dipendenti della Banca, oltre che da collaboratori esterni. Il periodico fornisce informazioni sull'attività svolta dalla Banca, approfondisce argomenti tecnici (in particolare in materia di finanza e fisco) e culturali, segnala iniziative ed eventi; esiste, inoltre, uno spazio dedicato alla Consulta Soci Giovani
Report Integrato	il documento è stato stampato e consegnato ai partecipanti in Assemblea dei Soci e fornito a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta
Bilancio di esercizio	il documento è stato stampato e distribuito a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta

Tutti i documenti citati sono stati resi disponibili sul sito web della Banca.

Incontri con i Soci

Nel corso del 2015 sono stati realizzati **4 incontri territoriali con i Soci** di alcune piazze storiche, **che hanno coinvolto complessivamente circa 450 Soci.**

Nel corso di tali eventi, cui hanno partecipato Presidente, membri del Consigli di Amministrazione e Direzione della Banca, sono stati presentati e discussi i dati di andamento della Banca e le novità sui prodotti e servizi offerti.

In alcuni casi gli incontri si sono arricchiti degli interventi di Amministratori locali e di Responsabili di associazioni del territorio.

Dove	Quando	Quanti Soci hanno partecipato
Padenghe	aprile	100
Molinetto	maggio	100
Tremosine	ottobre	130
Calcinato	ottobre	120

La Serata del Socio

La Serata del Socio, tradizionale evento annuale a cui è invitata tutta la compagine sociale, si è tenuto sabato 28 novembre presso il Centro Fiera di Montichiari con la **partecipazione di oltre 2.500 tra Soci e loro accompagnatori.**

L'evento si è aperto con una tavola rotonda dal titolo "Verso la ripresa e oltre", cui hanno partecipato, insieme al Presidente della BCC del Garda Alessandro Azzi, importanti esponenti nazionali e locali del mondo economico e cooperativo: il Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, Antonio Patuelli; il Presidente dell'Associazione Artigiani di Brescia e Provincia, Enrico Mattinzoli; il Presidente di Confcooperative, Marco Menni e il Presidente dell'Associazione Industriale Bresciana, Marco Bonometti. È poi seguita la presentazione delle esperienze di tre Soci della BCC che hanno sviluppato le proprie attività proprio nel periodo più grave della crisi economica: Massimo Bonardi, Managin Director di Antares Vision; Anna Brescianini, presidente di Cauto Cantiere Autolimitazioni; Maria Villa Allegri, vice presidente Anffas Nazionale.

La Serata del Socio è proseguita con la premiazione degli studenti, Soci e figli di Soci, che hanno ottenuto brillanti risultati scolastici, e dei Soci Fedeli.

Dopo la tradizionale cena sociale a base di spiedo, curata dal Gruppo Sportivo Oratorio Borgosotto, i presenti hanno potuto godere dello spettacolo con alcuni comici di Zelig e della musica dell'orchestra Zamboni.

I vantaggi a favore dei Soci

I vantaggi in ambito bancario

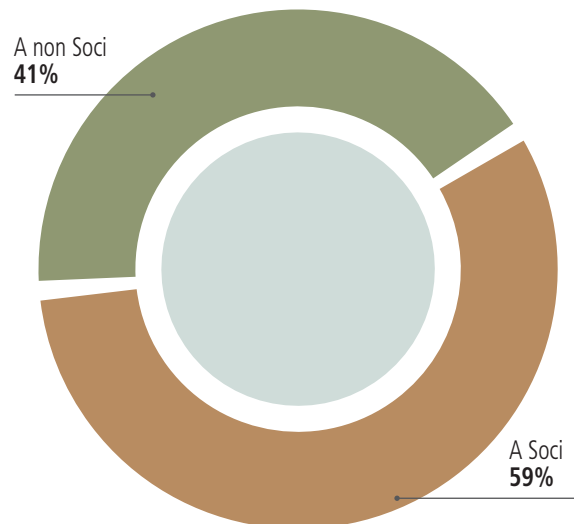
In applicazione del principio di mutualità, ai Soci è riservata sia una prioritaria considerazione nell'erogazione del credito sia un'offerta di prodotti e servizi a condizioni di particolare vantaggio.

Operatività con i Soci

Il credito in essere verso i Soci a fine 2015 era pari a 579,4 milioni di euro (-8,6% rispetto al 2014). **Si tratta del 59,0% del totale dei crediti** (59,7% nel 2014).

La raccolta diretta da Soci nel 2015 è stata invece pari a 647,0 milioni di euro (-4,2% rispetto al 2014) e **rappresenta il 47,3% del totale** della raccolta diretta da clientela (51,8% nel 2014).

Crediti a fine 2015



Credito ai Soci nel 2015

	Importo	Variazione % 2015/2014	N. Soci	Variazione % 2015/2014
Credito diretto	523.267.501	-7,8%	3.523	+3,5%
Credito garantito	56.122.148	-15,6%	386	-9,6%
Totale	579.389.648	-8,6%		

Si ricorda che la normativa impone che almeno il 50% delle attività di rischio complessive (impieghi e investimenti) di una Banca di Credito Cooperativo siano costituite da credito (diretto o garantito) verso Soci oppure siano a "ponderazione zero" (tipicamente investimenti della Banca in titoli dello Stato italiano). Tale valore per la BCC del Garda nel 2015 è stato pari al 68,4% (era il 64,2% nel 2014).

A maggior tutela dei Soci, la decisione finale su una domanda di affidamento da loro effettuata, nel caso in cui questa sia stata valutata negativamente dagli organi delegati, viene presa direttamente dal Consiglio di Amministrazione della BCC.

Condizioni di favore

Per quanto possibile a fronte del persistere della situazione di crisi economica e dei suoi effetti sul proprio bilancio, **la Banca anche nel 2015 ha garantito ai Soci condizioni di favore** su alcuni prodotti e servizi (esposti in tabella).

In particolare la Banca ha riconosciuto ai Soci tassi di remunerazione più alti rispetto al resto della clientela:

- per i depositi del Conto del Socio di più basso importo (fino a 50.000 euro). In tal caso il tasso è stato in media superiore di 30 punti base al tasso medio applicato a tutte le altre tipologie di conti correnti;
- per alcune emissioni di obbligazioni e certificati di deposito della Banca.

Dall'insieme delle condizioni di favore assicurate nel 2015 deriva un **beneficio economico complessivo a favore dei Soci ("ristorno figurativo") pari a 1.204.359 euro**, in riduzione del 20,8% rispetto al 2014.

Le condizioni di favore per i Soci nei prodotti e servizi bancari nel 2015

Prodotto/Servizio	Condizioni di vantaggio	Beneficio (in euro)
Conti correnti (Conto del Socio)		
Tasso che la Banca applica per remunerare al cliente la giacenza sul conto	Tasso maggiore rispetto a quello applicato alla clientela non socia	234.775
Tenuta conto - Operazioni - Bonifici tramite internet - Invio estratto conto e scalare	Spese minori rispetto a quelle per la clientela non socia	172.304
Bancomat CartaBCC	Gratuito (a fronte di un costo medio di € 13 all'anno per clientela non socia)	23.049
Internet Banking Famiglia Dispositivo	Attivazione e canone gratuiti	31.092
Investimenti		
Prestiti obbligazionari	Tasso maggiore (in misura variabile a seconda delle singole emissioni obbligazionarie) rispetto a quello applicato alla clientela non socia	371.049
Certificati di deposito	Tasso maggiore mediamente di 0,15% rispetto a quello applicato alla clientela non socia	62.250
Conti di Deposito	Tasso maggiore mediamente di 0,15% rispetto a quello applicato alla clientela non socia	6.914
Dossier Titoli	Nessuna spesa di custodia e amministrazione (a fronte di una spesa per clientela non socia pari allo 0,2% con un massimo di € 61,65 del controvalore giacente sul dossier titoli)	21.551
Fondi Comuni BCC Risparmio&Previdenza	Riduzione del 25% sulle commissioni di ingresso	Non disponibile
Bancassicurazione		
Polizza Assimoco contro i rischi di responsabilità civile della famiglia	Gratuita per titolari Conto del Socio (a fronte di un costo medio sul mercato di € 25)	
Polizza Protetto Infortuni di Assimoco	Riduzione del 5% sul prezzo standard	
Polizza Famiglia Confort Coop Assimoco (incendio-furto abitazione, RC famiglia)	Riduzione del 10% sul prezzo standard	157.211
Polizza Autosicura Assimoco (RC e altri danni)	Riduzione del 10% sul prezzo standard	
Polizza Tutelali Assimoco di Assimoco	Riduzione del 23% sul prezzo standard	
Finanziamenti		
Mutuo Prima Casa (tutti i prodotti)	Nessuna spesa di istruttoria (che è pari per la clientela non socia allo 0,20% dell'importo del mutuo, con un minimo di 500 euro)	8.000
	Riduzione di 0,25% sullo spread aggiunto al tasso di riferimento	59.304
Altro		
Carta di credito CartaBCC Socio	Gratuita (a fronte di un canone annuo standard di 30,99 euro)	52.001
Cassette di sicurezza	Riduzione del 50% sul canone standard	4.859
Totale		1.204.359

I vantaggi in ambito extra-bancario

Contributi di studio

La Banca attribuisce dei contributi di studio ai Soci (da almeno 1 anno) e ai loro figli che hanno ottenuto brillanti risultati scolastici.



Evento lirico con il tenore Mario Malagnini - Gardaforum

Nel 2015 i premiati sono stati 37, con un ammontare complessivo dei contributi pari a 32.800 euro (-10,4% rispetto al 2014).

Contributi di studio assegnati nel 2015

Destinatari	N. premiati	Valore di ogni contributo
Studenti che hanno conseguito il diploma di licenza "Media Inferiore" con votazione finale 10	18	€ 200
Studenti che hanno conseguito il diploma di maturità presso Scuole Medie Superiori o Istituti Professionali con corsi di studio di durata quinquennale, con votazione uguale o superiore a 97/100	1	€ 400
Studenti che hanno conseguito la laurea di secondo livello in tutti i corsi di laurea ordinari con il punteggio massimo (100/100 o 110/110)	18	€ 1.600

Riduzione sulla quota di adesione a Garda Vita

I Soci della Banca che si sono associati a Garda Vita (► cap. 5 / Garda Vita) hanno usufruito di una riduzione sulla quota di adesione per il primo anno.

	Riduzione	N. Soci BCC che ne hanno usufruito
Nuovi Soci BCC	40 euro (= intera quota)	206
Tutti gli altri Soci BCC	10 euro	37



ATTIVITÀ EXTRABANCARIE A FAVORE DELLA COMUNITÀ

**Il sostegno a iniziative ed
enti del territorio**

**Le iniziative per i 120 anni
della Banca**

**Eventi formativi per imprese
e professionisti**

**L'Auditorium Gardaforum
Garda Vita**



Il sostegno a iniziative ed enti del territorio

La Banca sostiene attraverso contributi economici iniziative di natura sociale, culturale, sportiva e ricreativa realizzate da organizzazioni del proprio territorio.

I contributi possono assumere la forma di erogazioni liberali o di sponsorizzazioni e pubblicità; in quest'ultimo caso è prevista la pubblicizzazione del nome e dell'immagine della Banca.

La raccolta e la selezione delle richieste di contributo avviene sulla base di uno specifico iter definito in un Regolamento che, a cadenza mensile, prevede un'attenta istruttoria della pratica (prima attraverso il giudizio della filiale e successivamente con un'analisi effettuata dal Comitato Beneficenza e Pubblicità, che porta il proprio parere al Consiglio di Amministrazione per la decisione finale). Ogni richiesta di sostegno riceve un riscontro che, positivo o negativo, è sempre formalizzato con una risposta scritta.

Nel 2015 sono **state accolte 215 delle 239 richieste** di sostegno presentate (2 erano ancora in definizione a fine anno).

I **contributi deliberati nel 2015**, tutti di competenza dell'esercizio, sono stati **pari a 243.640 euro** (-23,7% rispetto al 2014), di cui 165.850 euro sono relativi a erogazioni di beneficenza e 77.790 euro a sponsorizzazioni sociali e pubblicità.

Per l'elenco completo degli enti beneficiari ► Allegato on line: cap. 3.

A tali contributi nel 2015 si sono aggiunte erogazioni liberali per complessivi 50.000 euro, derivanti dagli strumenti di raccolta "a finalità sociale". Nel corso dell'anno sono stati emessi un prestito obbligazionario e un certificato di deposito con queste caratteristiche; una volta conclusa la loro sottoscrizione, una quota percentuale del valore nominale collocato è stata destinata a titolo di liberalità a sostegno di enti precedentemente individuati.

È stato inoltre emesso un certificato di deposito con l'obiettivo di sostenere, attraverso la devoluzione di parte dell'importo della cedola netta da parte del sottoscrittore, il **progetto Aiaccio degli Spedali Civili di Brescia**. Si tratta di un progetto triennale, avviato a inizio 2015, volto ad **ottimizzare il trattamento del cancro al colon rettile**, patologia che nel Bresciano fa registrare mille nuovi casi l'anno

120

IN ESCLUSIVA PER I SOCI

1895 - 2015
ANNIVERSARIO

con un solo gesto
aiuti il tuo territorio e
fai un investimento sicuro

CERTIFICATO DI
DEPOSITO 120°

Il certificato di deposito emesso per l'Anniversario

e che rappresenta il terzo tumore maligno per incidenza e mortalità dopo quelli della mammella nella donna e del polmone nell'uomo. Le BCC bresciane e mantovane hanno deciso di sostenere il progetto mettendo a disposizione complessivamente 720 mila euro da suddividere sui tre anni (la quota di competenza della BCC del Garda è di 88.720 euro).

I prestiti obbligazionari e i certificati di deposito a finalità sociale realizzati nel 2015

	Periodo di collocamento e plafond	Condizioni	Contributo erogato ed enti destinatari
Prestito obbligazionario a favore di Case di riposo	5 dicembre 2014 5 febbraio 2015 5 milioni €, interamente sottoscritti	Taglio minimo di sottoscrizione pari a 10.000 €, durata di 33 mesi, cedola semestrale, tasso fisso del 1,25%	Contributo complessivo di 25.000 € (0,50% del valore nominale sottoscritto) a: - Fondazione F.lli Beretta - S. Giuseppe per la Valtenesi Onlus, Padenghe sul Garda - Fondazione Casa di Riposo di Calcinato Onlus, Calcinato - Montichiari Multiservizi S.r.l., Montichiari - Andrea Fiorini Onlus, Molinetto di Mazzano - Cozzati-Girardi Onlus, Tremosine
Certificato di deposito 120 anni a favore di Associazioni che si occupano di servizi alle persone e alla comunità	28.09.2015 - 27.11.2015 5 milioni €, interamente sottoscritti	Riservato ai Soci della Banca. Taglio minimo 1.000 euro - massimo sottoscrivibile 30.000 euro. Tasso fisso dell'1,20%	Contributo complessivo di 25.000 € (0,50% del valore nominale sottoscritto) a: - Associazione San Cristoforo, Montichiari - Associazione Volontari di Tremosine - COSP, Mazzano - Associazione Volontari di Calcinato - Parrocchia di Padenghe
Certificato di deposito a favore del Progetto Aiaccio degli Spedali Civili	26.06.2015 senza scadenza	Durata di 18 mesi, cedola semestrale, tasso del 1,15% per i Soci della Banca e del 1,00% per la clientela non socia	In questo caso il contributo della Banca è indipendente dal certificato di deposito (si veda di seguito). È il sottoscrittore che devolve il 40% dell'importo della cedola netta a favore del progetto Aiaccio. Al 31.12.2015 sono stati collocati 1.396.000 euro.

Le iniziative per i 120 anni della banca

Nel mese di ottobre 2015 la BCC del Garda ha compiuto 120 anni. Per celebrare questa ricorrenza si è voluto offrire ai Soci e alla comunità una serie di occasioni di svago, di cultura e di approfondimento sulla realtà attuale. Tutti gli eventi sono stati a ingresso gratuito e hanno incontrato grande gradimento e alta partecipazione.

Gli eventi realizzati per l'anniversario

Quando e dove	Descrizione
Venerdì 30 ottobre	Serata della Salute "Curare il cuore? Serve la testa" (in collaborazione con Garda Vita)
Domenica 8 novembre presso Gardaforum	"Evento Famiglia": spettacolo per bambini condotto da Oreste Castagna
Sabato 14 novembre presso Gardaforum	"Evento lirica": concerto tenuto dal Maestro Mario Malagnini
Domenica 22 novembre presso Gardaforum	"Evento cultura-arte": conferenza del critico d'arte Philippe Daverio su "Quanto è antica la Lombardia!"
Sabato 28 novembre	Nell'ambito della Serata del Socio, convegno dal titolo "Verso la ripresa e oltre" con la partecipazione di importanti esponenti nazionali e locali del mondo economico e cooperativo (► cap. 4 / Comunicazione e partecipazione)
Domenica 29 novembre presso il Duomo di Santa Maria Assunta di Montichiari	SS. Messa

Per ripercorrere la lunga storia della Banca è stato realizzato un video della durata di tre minuti, utilizzato come sigla degli eventi realizzati in occasione dell'anniversario dei 120 anni.



Il video raccoglie immagini storiche della Banca e del territorio di appartenenza. Immagine centrale è quella dell'albero, metafora del radicamento e della crescita che in 120 anni ha trasformato le piccole Casse Rurali e Artigiane in una solida realtà a sostegno della comunità.

<https://www.youtube.com/watch?v=GtGDc5f5i2U>

Il video dei
120 anni

Eventi formativi per imprese e professionisti

Anche nel 2015 la Banca ha fornito a imprenditori e professionisti la possibilità di partecipare a una serie di eventi, tutti a ingresso libero, di aggiornamento e formazione.

Gli eventi realizzati nel 2015

Titolo	Quando e dove	Descrizione
Telefisco 2015	29 gennaio presso il Gardaforum	Convegno annuale, in videoconferenza con collegamenti in oltre cento sedi in Italia, organizzato da "Il Sole 24 Ore", in cui esperti del Sole 24 Ore e dirigenti dell'Agenzia delle Entrate hanno approfondito le principali novità tributarie. Evento accreditato presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Brescia. Circa 500 partecipanti.
Novità Fiscali 2015	2 febbraio presso il Gardaforum	Convegno sul tema: Semplificazioni Fiscali e Legge di Stabilità 2015 alla luce dei recenti chiarimenti ministeriali. Relatore: Paolo Meneghetti (Pubblicista, Dottore Commercialista e Collaboratore de "Il Sole 24 Ore"). Evento accreditato presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Brescia. Circa 100 partecipanti.
In Viaggio	13 marzo	Promosso in collaborazione con lo Studio Cesaro&Associati e Consorzio Tenda, l'evento ha voluto affrontare l'idea del viaggio come metafora della vita di un individuo e di un'azienda, come fonte di stimolo e opportunità di cambiamento, miglioramento e apprendimento di nuove soluzioni. Gli ospiti della serata sono stati: <ul style="list-style-type: none"> • Federico Wuhler, erede della dinastia di birrai • Mattia Vezzola, titolare delle cantine Costaripa, enologo gardesano di fama internazionale • Davide Fattori, giovane imprenditore manifatturiero • Franco Cesaro, titolare della società Cesaro&Associati • Fulvio Scaparro, scrittore e giornalista, collaboratore del Corriere della Sera • Paola Giacometti, attrice che ha intrattenuto il pubblico con letture sul viaggio.
Expo 2015 Incontri per le aziende	20 e 28 maggio presso il Gardaforum	Nel corso dei due eventi alcune realtà legate a Expo hanno illustrato i propri progetti e spiegato le potenzialità di Expo. Sono intervenuti: <ul style="list-style-type: none"> • Giancarlo Turati, Presidente del Comitato Piccola Industria di AIB e responsabile alle comunicazioni del Consorzio Orgoglio Brescia, che ha realizzato l'icona di EXPO, l'Albero della Vita; • Claudio Avigo, a nome della rete d'impresa Aske – Network To Communicate.

L'Auditorium Gardaforum

Il Gardaforum è un complesso polifunzionale realizzato e gestito dalla Banca che viene **messo a disposizione per la realizzazione di riunioni, convegni, rappresentazioni teatrali e spettacoli di istituzioni, associazioni e scuole locali.**

La struttura è dotata di sistemi tecnologici all'avanguardia; la sala principale, capace di accogliere oltre



Il Gardaforum

550 persone, è dotata di un sistema di sezionamento modulare al fine di ridurre la propria capacità a 300 o 150 posti in funzione delle effettive esigenze.

L'Auditorium nel 2015 ha **ospitato 40 eventi di enti del territorio**, a cui si aggiungono iniziative organizzate da Garda Vita e dalla stessa Banca, oltre a incontri interni.

Per lo più l'utilizzo della struttura è stato concesso a titolo gratuito o richiedendo un modesto rimborso spese; in tal modo la Banca ha **rinunciato ad un corrispettivo pari a circa 32.000 euro**.

Garda Vita

Garda Vita è un'associazione mutualistica, senza scopo di lucro, che si propone di **rispondere alle esigenze sanitarie e del tempo libero delle famiglie**.

Nel mese di ottobre 2015 l'Associazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica da parte della Prefettura di Brescia.

È associata a COMIPA (Consorzio tra Mutue Italiane di Previdenza e Assistenza).

L'adesione è riservata a Soci, clienti e dipendenti della Banca e avviene a fronte del pagamento di una quota annuale che nel 2015 è stata di 40 euro. **I benefici dell'iscrizione si estendono anche al coniuge** (o convivente more uxorio) **e ai figli** (se fiscalmente a carico).

Ai nuovi Soci della BCC del Garda è stato riservato l'ingresso gratuito alla compagine sociale di Garda Vita, mediante l'esenzione totale della quota relativa al primo anno. Tutti gli altri Soci della Banca hanno invece avuto diritto a una riduzione di 10 euro sulla quota per il primo anno di adesione.

A fine 2015 sono:

5.825 i Soci di Garda Vita, il 52,5% sono anche Soci della BCC del Garda
9.752 i familiari dei Soci che possono usufruire delle prestazioni offerte

La BCC del Garda nel 2015 ha sostenuto l'attività di Garda Vita con un contributo di 100.000 euro, pari al 43,5% delle quote associative raccolte (230.000 euro).

Per informazioni di dettaglio sui diversi servizi forniti e sulla composizione degli organi sociali si rinvia al sito www.gardavita.it

Le iniziative sanitarie e sociali

Garda Vita ha attivato **circa 200 convenzioni** che consentono di ottenere sconti e agevolazioni con centri ospedalieri, centri polispecialistici, laboratori analisi, centri benessere, medici, negozi e servizi assistenziali.

Iniziative sanitarie e sociali realizzate nel 2015			
Iniziativa - Servizio	Descrizione	N. persone che ne hanno usufruito	Valore monetario del vantaggio ¹¹ per utente
Campagna prevenzione oculistica	Screening al prezzo agevolato di 45 euro	225	€ 54 *
Campagna prevenzione oncologica	Screening al prezzo medio agevolato di 84 euro	768	€ 100 * (media)
Campagna prevenzione ictus e mci (morte cardiaca improvvisa)	Screening al prezzo agevolato di 15 euro	264	€ 15 *
Screening Light	Quattro tipologie di screening al prezzo agevolato di 25 euro: 1) Età evolutiva, logopedico e psicomotorio 2) Osteopatico 3) Posturale 4) Nutrizionale	37	€ 5
Rimborso diretto delle spese mediche	Rimborso di parte (dal 10% al 40%) delle spese mediche sostenute, con massimali suddivisi per categorie	274 (con 935 richieste)	€ 52 (media)
Iniziativa nuovi nati	Consegna ai Soci che hanno avuto nel corso dell'anno un figlio di un buono del valore di 70 euro per l'acquisto di materiale per la primissima infanzia, spendibile presso negozi convenzionati	126	€ 70
Iniziativa scuola Secondarie 1° grado	Consegna ai Soci con figli frequentanti la scuola media di un buono del valore di 50 euro per l'acquisto di materiale scolastico, spendibile presso negozi convenzionati	465	€ 50
Iniziativa sport – Primarie	Contributo di 40 euro ai Soci con figli frequentanti le scuole primarie e iscritti ad un'associazione sportiva dilettantistica	490	€ 40
Iniziativa musica Secondarie 2° grado	Rimborso fino ad un massimo di 30 euro delle quote di iscrizione sostenute durante l'anno scolastico per la frequenza di un'attività musicale da parte di figli di Soci frequentanti la scuola secondaria di 2° grado	39	€ 40

11. Con * si indica il caso in cui il vantaggio derivi sia dal fatto che Garda Vita ha sostenuto parte del costo sia dal fatto che Garda Vita ha ottenuto un prezzo inferiore rispetto a quello di mercato.

Le opportunità di scontistica sono state ulteriormente potenziate nel 2015 con la possibilità, offerta ai Soci di Garda Vita, di fruire degli **sconti del circuito B.est** (nella modalità cash-back) su acquisti in negozi di varia tipologia: alimentari, abbigliamento, arredamento, calzature, accessori e ricambi auto, elettrodomestici, ecc.

Inoltre i Soci di Garda Vita possono utilizzare senza oneri il servizio offerto da una **Centrale Operativa attiva 24 ore su 24**, da contattare telefonicamente, che provvede a fornire informazioni mediche e consulti specialistici e ad inviare medici e assistenza sanitaria in caso di emergenza in Italia e all'estero.

Numerose le iniziative in ambito sanitario e quelle di sostegno ai Soci con figli; un quadro di insieme è fornito nella tabella riportata nella pagina precedente. **Il valore monetario complessivo del vantaggio per i Soci è stato pari a 160.573 euro.**

Le iniziative culturali e ricreative

Garda Vita nel corso del 2015 ha realizzato - con l'organizzazione tecnica di alcune agenzie viaggi - **12 iniziative di natura culturale e ricreativa** per un totale di 1.539 partecipanti.

Quadro di sintesi delle iniziative realizzate nell'anno

Titolo iniziativa	N. partecipanti
Spettacoli e convegni	
Spettacolo per bambini "I bestiolini" di Gek Tessaro in Gardaforum	220
Concerto Tiziano Ferro, Verona	90
Serata della Salute "Curare il cuore? Serve la testa"	550
Visite a mostre e musei	
MUSE Museo delle scienze, Trento	102
Mostra Marc Chagall, Milano	40
Mostra Leonardo, Milano	50
Gite da un giorno	
Bologna enogastronomica	51
Expo a Milano a giugno	108
Expo a Milano a ottobre	160
Trenino del Bernina	106
Viaggi	
Crociera nel Mediterraneo	18
Tour di Berlino	44

La borsa di studio Prof. Roberto Tosoni

Dal 2009 Garda Vita gestisce la borsa di studi intitolata alla memoria del Prof. Roberto Tosoni, iniziativa nata dalla volontà di una Socia che, per fare memoria del figlio prematuramente scomparso a causa di un tumore, ha fornito i mezzi iniziali per poter assegnare una borsa di studio a ricercatori in ambito oncologico.

La borsa di studio, il cui importo è di 8.000 euro, nel 2015 è stata assegnata alla Dott.ssa Elisa Bono, ricercatrice presso la Scuola di Specializzazione in Ematologia presso l'Università degli Studi di Pavia, per il progetto di ricerca dal titolo "Sviluppo di una piattaforma molecolare per la diagnosi e la scelta di un trattamento personalizzato nei pazienti con sindromi mielodisplastiche".





IL RAPPORTO CON IL CREDITO COOPERATIVO

**Il Credito Cooperativo
in Italia
Il cambiamento da Sistema
a Gruppo cooperativo
L'impegno della BCC
del Garda**

Il Credito Cooperativo in Italia

La BCC del Garda fa parte **del Credito Cooperativo, realtà costituita da 364 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali e da una serie di altri organismi** che realizzano:

- **una rete associativa**, che ha il principale riferimento in Federcasse, la federazione nazionale delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali ed Artigiane, ed in 15 Federazioni locali cui aderiscono direttamente le singole banche. Alle Federazioni spetta il compito di fornire servizi consulenziali e di supporto operativo alle singole Banche; a Federcasse il ruolo di coordinamento generale del Sistema, di rappresentanza sindacale, di tutela degli interessi generali del Sistema, di gestione delle relazioni esterne e delle attività di comunicazione;
- **una rete imprenditoriale**, che ha il suo fulcro in Icrea Holding, che controlla o partecipa le società specializzate del Sistema che garantiscono prodotti e servizi sia in ambito finanziario (leasing, assicurazioni, risparmio gestito, ecc.) sia nell'ambito della consulenza e del back office.

Capillarmente diffuse nel nostro Paese, da oltre 130 anni le Banche di Credito Cooperativo svolgono il ruolo di **banche del territorio**, volte a promuovere sviluppo e rispondere alle necessità economiche e sociali delle comunità locali.

I numeri del Credito Cooperativo

(dati a dicembre 2015, con confronto rispetto a quelli di dicembre 2014)

	Quantità	Variazione
Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali	364	-12
Sportelli	4.414 - pari al 14,8% degli sportelli bancari italiani	-0,7%
Presenza territoriale	101 province e circa 2.700 comuni in 553 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria	
Soci	1.248.724	+3,3%
Dipendenti delle Banche e delle Società del Credito Cooperativo	36.500	-1,3%
Raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni)	161,8 miliardi di euro per una quota di mercato del 7,7%	-0,9%
Impieghi	134,0 miliardi di euro per una quota di mercato del 7,2% (149 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8,0%, se si considerano anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo)	-1,0%
Finanziamenti alle imprese	9,6% del totale dei crediti erogati dal sistema bancario (10,8%, se si considerano anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo)	-0,1 punti percentuali
Finanziamenti alle imprese artigiane	22,4% del totale dei crediti erogati dal sistema bancario	+0,1 punti percentuali
Finanziamenti alle organizzazioni non profit	15,3% del totale dei crediti erogati dal sistema bancario	+2 punti percentuali
Patrimonio (capitale e riserve)	20,3 miliardi di euro	+0,6%



Il cambiamento da Sistema a Gruppo cooperativo

Il 2015 è stato un anno caratterizzato dall'importante e difficile **impegno di elaborare una proposta di riforma del Credito Cooperativo** capace di coniugare le caratteristiche distintive delle BCC con le sfide poste da un mercato profondamente cambiato e con la nuova e complessa normativa dell'Unione Bancaria Europea.

Il processo si è avviato a inizio anno, il 20 gennaio 2015, quando la categoria ha ottenuto l'esonero delle BCC dal provvedimento predisposto dal Governo sulle Banche cooperative, che di conseguenza è stato limitato alle Banche Popolari, con l'obbligo di trasformazione in società per azioni. Federcasse ha chiesto al Governo di poter elaborare una proposta organica di riforma che tenesse conto delle istanze delle Autorità Regolatorie, ma anche dei principi del Credito Cooperativo, in primo luogo l'identità mutualistica delle BCC. Ne è scaturito un percorso originale, definito di Autoriforma, che ha visto un intenso confronto sia all'interno del Credito Cooperativo, sia con il Governo e le Autorità di supervisione, esperti e parlamentari di tutti gli schieramenti. Tale lavoro ha permesso di elaborare e consegnare al Governo un'articolata proposta di riforma e di intervenire con osservazioni puntuali nell'iter parlamentare del decreto legge presentato dal Governo nel mese di febbraio 2016.

Il 6 aprile 2016 la riforma delle Banche di Credito Cooperativo è stata approvata in via definitiva dal Senato, con un testo che rispecchia, pressoché nella sua totalità, il progetto di autoriforma che era stato messo a punto.

Le **linee guida** dell'intervento riformatore sono:

- confermare il ruolo delle BCC come banche cooperative delle comunità e dei territori;
- migliorare la qualità della governance e semplificare l'organizzazione interna;
- assicurare una più efficiente allocazione delle risorse all'interno del Sistema;
- consentire il tempestivo reperimento di capitale in caso di tensioni patrimoniali, anche attraverso l'accesso di capitali esterni al mondo cooperativo;
- garantire l'unità del Sistema per accrescere la competitività e la stabilità nel medio-lungo periodo.

La principale previsione della riforma è **l'obbligo per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo** che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro e il cui capitale sociale sia detenuto in misura maggioritaria dalle BCC appartenenti al gruppo. La società capogruppo svolge attività di direzione e di coordinamento sulle BCC in base ad accordi contrattuali chiamati "**contratti di coesione**". Il contratto di coesione indica disciplina e poteri della capogruppo sulla singola banca. I poteri saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della singola banca, misurato sulla base di parametri oggettivamente individuati.

Una BCC (o più BCC insieme) che non intenda aderire ad un gruppo bancario ha la possibilità di procedere diversamente qualora abbia un patrimonio netto di entità pari almeno a 200 milioni di euro e versi un'imposta straordinaria del 20% sul patrimonio netto. In tal caso non può però continuare ad operare come banca di credito cooperativo e deve deliberare la sua trasformazione in S.p.a.

Si apre ora il **processo di attuazione della riforma**, la cui prima fase sarà la costruzione della società capogruppo, che dovrà sottoporre a Banca d'Italia la documentazione prevista dalla legge entro 18 mesi dal momento in cui il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la stessa Banca d'Italia avranno definito una serie di requisiti e caratteristiche del gruppo cooperativo e della società capogruppo. Dopo che il controllo di Banca d'Italia verrà positivamente superato, le BCC che avranno stipulato il contratto di coesione con la capogruppo dovranno modificare i propri statuti.

L'impegno della BCC del Garda

La BCC del Garda aderisce con convinzione al processo che porterà ad un Gruppo Bancario Cooperativo solido e coeso, in continuità e coerenza con il costante impegno per sostenere lo sviluppo del Credito Cooperativo che nel 2015 ha in particolare comportato:

- la collaborazione diretta di figure apicali e di collaboratori della Banca. L'impegno in questo senso della BCC del Garda è di grande rilievo, con presenze negli organi di 11 società ed enti del Sistema. Vengono coperti inoltre ruoli importanti in organismi del mondo cooperativo. Per informazioni di dettaglio ► Allegato on line cap. 5;
- il possesso di quote di capitale sociale di organismi del Sistema, per un totale di 13,6 milioni di euro, la quasi totalità delle partecipazioni della Banca;
- la partecipazione al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, a sostegno delle BCC in difficoltà, che ha comportato per la Banca nel 2015 un costo di 767 mila euro;
- l'acquisto di beni e servizi prodotti dalle società del Sistema;
- la commercializzazione di prodotti forniti da società che fanno parte del Sistema di Offerta del Credito Cooperativo.



I RISULTATI ECONOMICI E LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

**I risultati economici
Il valore economico
generato e distribuito
Il patrimonio**

I risultati economici

Quadro di insieme

L'esercizio 2015 si è chiuso con un utile netto di 1,1 milioni di euro, a fronte di una perdita di 5,5 milioni dell'esercizio precedente.

Facendo riferimento ai principali elementi che hanno portato a questo risultato (i cui valori sono riportati nella tabella di seguito), si ha che:

Margine di interesse	Risulta pari a 23,1 milioni di euro, in riduzione di 4,2 milioni di euro (pari al 15,5%) per effetto della diminuzione degli impieghi e, soprattutto, della progressiva flessione dei tassi di mercato, in particolare nella concessione di finanziamenti, derivante dall'ininterrotto e cospicuo apporto di liquidità operato dalla Banca Centrale Europea.
Commissioni nette derivanti dai servizi prestati	È pari a 9,5 milioni di euro, in crescita dell'11,9% nonostante la necessità di adeguare i prezzi dei servizi alle migliori condizioni offerte dalla concorrenza bancaria, che fa del "prezzo" la principale leva per lo sviluppo commerciale.
Utili da cessione o riacquisto di crediti e titoli	La gestione del portafoglio titoli di proprietà consente di ottenere un utile da negoziazione di 19,8 milioni di euro grazie all'attento monitoraggio dei mercati finanziari. Questo risultato, pur inferiore a quello eccezionale del 2014, è di grande rilievo e permette di compensare più che ampiamente la flessione del margine di interesse. Componenti negative in tale voce sono la perdita di 2,4 milioni di euro derivante dalla cessione pro soluto di uno stock di posizioni a sofferenza (► cap. 3 / Il credito deteriorato) e la perdita di circa 350.000 euro derivante dall'attività di negoziazione di obbligazioni emesse dalla Banca.
Margine di intermediazione	Presenta un risultato di 49,9 milioni di euro, in flessione di 12,9 milioni di euro (-20,5%) rispetto al 2014.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie	Risulta pari a 18,2 milioni di euro, importo consistente ma inferiore di 21,8 milioni di euro rispetto al 2014. Tale voce comprende il costo degli interventi a sostegno di altre BCC in stato di difficoltà, per un ammontare di 767 mila euro.
Costi operativi	Pari a 30,8 milioni di euro, segnano un modesto aumento di 442 mila euro (+1,5%), derivante da nuovi costi "ordinari" (per 718 mila euro) introdotti per effetto della Vigilanza Unica e costi straordinari (per 1,1 milioni di euro) relativi all'onere sostenuto dalla Banca per l'intervento di risoluzione della crisi di quattro banche ordinarie (di cui i mass media hanno ampiamente riferito). Al netto di questi elementi, i costi operativi si sono ridotti del 4,5%, per un importo di 1,4 milioni di euro.

Dati fondamentali di Conto Economico

importi in migliaia di euro	2015	2014	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
Margine di interesse	23.124	27.373	-4.249	-15,5%
Commissioni nette	9.475	8.464	1.011	11,9%
Utili da cessione o riacquisto di crediti e titoli	17.062	26.801	-9.739	-36,3%
Margine di intermediazione	49.903	62.771	-12.868	-20,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie	-18.157	-39.921	21.764	-54,5%
Costi operativi	-30.834	-30.392	-442	1,5%
Imposte sul reddito di esercizio	130	2.021	-1.891	-93,6%
Utile (Perdita) di esercizio	1.143	-5.537	6.680	-120,6%

Di seguito si effettua un approfondimento delle diverse voci.

Il margine di intermediazione

Gli **interessi attivi** complessivi sono pari a 44,4 milioni di euro, in flessione rispetto al 2014 del 19,2%. Tale diminuzione deriva in parte dalla riduzione dei crediti verso la clientela (-7,6%) e, in modo più significativo, dalla progressiva erosione del relativo rendimento. Infatti il tasso medio degli impieghi, a tutto vantaggio della clientela, si è ridotto dal 3,87% del 2014 al 3,38% del 2015. Anche il rendimento degli investimenti in titoli e la remunerazione della liquidità (quale saldo netto tra i depositi attivi e i finanziamenti ricevuti da banche corrispondenti) ha scontato le progressive flessioni del mercato, comportando minori guadagni per complessivi 1,9 milioni di euro.

Per far fronte all'erosione del rendimento degli attivi, la Banca è intervenuta con la riduzione del costo medio della raccolta da clientela, passato dal 2,04% del 2014 all'1,58% del 2015, mantenendo in ogni caso le remunerazioni per i Soci e clienti in linea con le condizioni mediamente praticate dal mercato.

Gli **interessi passivi**, corrisposti alla clientela e alle banche, sono risultati pari a 21,3 milioni di euro, in diminuzione del 22,9%.

Tale riduzione non ha però compensato la minore redditività degli attivi, producendo un **margine di interesse** in flessione del 15,5%.

Le **commissioni attive** incassate per i servizi prestati fanno registrare un positivo incremento dello 0,9%, grazie ad una maggiore operatività con la clientela, mentre le **commissioni passive** flettono del 35,0%. La contrazione di queste ultime è dovuta essenzialmente al venire meno del costo della Garanzia di Stato sulle obbligazioni emesse dalla Banca ad inizio 2012 e rimborsate nel corso dell'anno.

I dividendi percepiti dalla partecipazione nel capitale di Iccrea Holding Spa ammontano a 210 mila euro.

L'utile conseguito dall'attività di cessione o riacquisto di titoli di proprietà ammonta a 19,8 milioni



La Sede della Banca

di euro. Si tratta di un risultato di grande rilievo, dopo il più che positivo risultato del 2014 (di 26,8 milioni di euro). Le condizioni che hanno consentito di generare questo utile non si sono ripresentate nei primi mesi del 2016, ma in ogni caso la Banca ha continuato e continuerà a cercare di cogliere al meglio le opportunità che il mercato offrirà.

In questa voce di conto economico trova allocazione anche la perdita per 2,4 milioni di euro derivante dalla **cessione pro soluto di uno stock di posizioni a sofferenza** (► cap. 3 / Il credito deteriorato) e il risultato negativo di 336 mila euro, di poco superiore a quello (sempre negativo) del 2014, derivante dall'attività di negoziazione di obbligazioni emesse dalla Banca.

Nel corso del 2015 il portafoglio proprietario della Banca è **passato da 440 milioni di euro a 609 milioni di euro di saldo medio**. L'utilizzo di strumenti di finanziamento collateralizzato messi a disposizione da Iccrea Banca ha permesso di poter mantenere liquidità supplementare che è stata destinata anche ad impieghi in titoli di Stato italiani, che hanno goduto di un apprezzamento dei prezzi per effetto delle attività di acquisto programmato da parte della Banca Centrale Europea. Un continuo e attento presidio del mercato ha permesso di poter cogliere le opportunità che si sono presentate nel corso dell'esercizio, mantenendo una politica di gestione del portafoglio coerente con il profilo di rischio deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Tale attività ha permesso di poter ottenere un **rendimento economico** sul portafoglio proprietario, al lordo delle plus/minusvalenze, **del 3,97% annuo**, a fronte di una durata media finanziaria del portafoglio di 2 anni, **per un totale di circa 23,7 milioni di euro**, di cui 19,5 milioni da utili di negoziazione (importo comprensivo del risultato negativo per 336 mila euro dell'attività di negoziazione di obbligazioni emesse dalla Banca) e 4,2 milioni da interessi cedolari (questi ultimi contabilizzati nella voce "interessi attivi"). Da evidenziare come il risultato economico ottenuto sia equivalente al 150% del rendimento di un titolo di Stato con 30 anni di vita residua, pur mantenendo una rischiosità media di portafoglio equivalente ad un titolo di Stato con scadenza 2 anni.

La gestione del portafoglio titoli di proprietà

Il **marginale di intermediazione** risulta quindi pari a 49,9 milioni di euro, contro i 62,8 milioni di euro del 2014, con un decremento del 20,5%.

Il margine di intermediazione

importi in migliaia di euro	2015	2014	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
Interessi attivi e proventi assimilati	44.380	54.948	-10.568	-19,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	-21.256	-27.575	6.319	-22,9%
Margine di interesse	23.124	27.373	-4.249	-15,5%
Commissioni attive	11.169	11.069	100	0,9%
Commissioni passive	-1.694	-2.605	911	-35,0%
Commissioni nette	9.475	8.464	1.011	11,9%
Dividendi e proventi simili	210	35	175	501,5%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	104	146	-42	-29,0%
Risultato netto dell'attività di copertura	-72	-49	-23	48,0%
Utili da cessione o riacquisto di crediti e titoli	17.062	26.801	-9.739	-36,3%
Gestione finanziaria	17.304	26.934	-9.630	-35,8%
Margine di intermediazione	49.903	62.771	-12.868	-20,5%

Il risultato netto della gestione finanziaria

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore su crediti, che derivano dalla svalutazione e, in limitati casi, dal passaggio a perdita dei crediti vantati nei confronti della clientela (per 895 mila euro), ammontano a 17,4 milioni di euro, a fronte dei 39,3 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Tali accantonamenti, decisi dal Consiglio di Amministrazione per mitigare l'impatto di perdite derivanti dalla mancata restituzione dei prestiti concessi, hanno consentito di mantenere un adeguato livello di copertura del credito deteriorato (► cap. 3 /Il credito deteriorato).

Oltre agli accantonamenti e alle rettifiche di valore su crediti, va considerato il **costo degli interventi richiesti alla Banca dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo** e dal Fondo di Garanzia Istituzionale a sostegno di consorelle in stato di difficoltà per un ammontare di 767 mila euro (+22,5% rispetto al 2014), comprensivo dell'accantonamento relativo agli interventi le cui erogazioni sono previste per gli anni a venire.

Sottraendo al margine di intermediazione le due voci sopra identificate, si ottiene il **risultato netto della gestione finanziaria**, che passa da 22,8 milioni di euro del 2014 a 31,7 milioni di euro (+38,9%).

Il risultato netto della gestione finanziaria

importi in migliaia di euro	2015	2014	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
Margine di intermediazione	49.903	62.771	-12.868	-20,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-18.157	-39.921	21.764	-54,5%
a) crediti	-17.390	-39.295	21.905	-55,7%
d) altre operazioni finanziarie	-767	-626	-141	22,5%
Risultato netto della gestione finanziaria	31.746	22.850	8.896	38,9%

I costi operativi

Il **costo del personale** è stato pari a 17,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2014 del 3,8% (che fa seguito alla riduzione del 3,3% del precedente anno). Il costo medio per dipendente si attesta a 67 mila euro, in linea con il dato del 2014.

L'importo complessivo delle **"altre spese amministrative"** è di 15,3 milioni di euro, in aumento del 9,8% rispetto al 2014. Questo incremento deriva integralmente dai costi ordinari (360 mila euro) di

I costi operativi

importi in migliaia di euro	2015	2014	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
Spese amministrative:	-32.459	-31.776	-683	2,1%
a) spese per il personale	-17.121	-17.801	680	-3,8%
b) altre spese amministrative	-15.338	-13.975	-1.363	9,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-745	-347	-398	114,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.234	-1.425	191	-13,4%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-7	-8	1	-10,4%
Altri oneri/proventi di gestione	3.611	3.163	448	14,2%
Costi operativi	-30.834	-30.392	-442	1,5%

partecipazione al Fondo Nazionale di Risoluzione e dai **costi straordinari (1,082 milioni di euro) relativi all'onere sostenuto dalla Banca per l'intervento di risoluzione della crisi di quattro banche ordinarie.**

Il fondo rischi ed oneri è stato integrato con accantonamenti per 745 mila euro per fronteggiare possibili perdite e oneri di varia natura.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono in diminuzione rispetto al 2014 di 191 mila euro (-13,4%).

Per quanto riguarda la voce "Altri oneri/proventi di gestione", si precisa che alla stessa sono ricondotte tutte le componenti di costo o ricavo che non trovano specifica allocazione in altre voci del conto economico. Il risultato di fine 2015 vede un incremento di 448 mila euro, pari al 14,2%.

Ne risulta che il complesso dei costi operativi sono pari a 30,8 milioni di euro, in aumento dell'1,5% rispetto al 2014.

Le imposte e il risultato economico

Gli utili da cessione di investimenti, realizzati per 101 mila euro, derivano dall'alienazione degli immobili precedentemente acquisiti (in asta) per il recupero dei crediti vantati verso clientela insolvente.

A fronte di quanto sopra dettagliato, l'esercizio 2015 si chiude con un **utile al lordo delle imposte** di 1,0 milioni di euro.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio dell'operatività corrente presentano un segno positivo per 130 mila euro, quale risultato netto tra le imposte correnti (con segno negativo per 2,0 milioni di euro), le variazioni delle imposte anticipate (con segno positivo per 1,3 milioni di euro) e le variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (con segno positivo per 828 mila euro). L'andamento delle imposte ha beneficiato soprattutto della disposizione contenuta nella Legge di stabilità per il 2015 che ha introdotto a decorrere dal 1° gennaio 2015 l'integrale deduzione nella determinazione della base imponibile IRAP, dei costi del personale dipendente a tempo indeterminato.

L'esercizio 2015 si chiude quindi con un utile netto di 1,1 milioni di euro.

Le imposte e il risultato economico				
importi in migliaia di euro	2015	2014	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
Risultato netto della gestione finanziaria	31.746	22.850	8.896	38,9%
Costi operativi	-30.834	-30.392	-442	1,5%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	101	-15	116	-757,6%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.013	-7.558	8.571	-113,4%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	130	2.021	-1.891	-93,6%
Utile (Perdita) d'esercizio	1.143	-5.537	6.680	-120,6%

La destinazione dell'utile per una Banca di Credito Cooperativo è vincolata ad una serie di previsioni normative. In particolare il 70% deve essere obbligatoriamente destinato alle riserve e il 3% al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione. Per questo esercizio la Banca ha l'ulteriore vincolo di ricostituire le riserve legali intaccate dalle perdite degli anni precedenti, che comporta l'impossibilità di destinare quote degli utili per dividendi ai Soci e per il Fondo di Beneficenza. Di conseguenza, il Consiglio di Amministrazione ha proposto ai Soci riuniti in Assemblea la destinazione dell'utile netto di esercizio nel modo seguente:

Destinazione dell'utile di esercizio

Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della legge 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione fra i Soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento e specificamente: alla riserva legale di cui al comma 1, art. 37 del D.lgs. 1.9.1993 n. 385	1.109.278
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	34.308
Utile d'esercizio	1.143.586

Il valore economico generato e distribuito

Dopo aver considerato i costi e i ricavi di competenza dell'esercizio e il conseguente risultato, si adotta ora un'altra prospettiva che consente di quantificare la **complessiva ricchezza economica creata dalla Banca attraverso la sua attività** ("valore economico generato") e mostrare come questa sia stata ripartita:

- in parte ai diversi portatori di interessi, quali soci, personale, fornitori, ecc. ("valore economico distribuito");
- in parte alla stessa Banca per gli investimenti produttivi e la stabilità patrimoniale ("valore economico trattenuto dalla Banca").

Ciò avviene attraverso una riclassificazione del conto economico (per prospetto dettagliato di determinazione e ripartizione del valore economico e relativa nota metodologica (► Allegato on line: cap. 6).

Nello specifico si ha che:

- il valore economico generato risulta pari a 32,8 milioni di euro, con un aumento del 41,3% rispetto al 2014. I motivi di tale risultato sono descritti nel precedente paragrafo dedicato a illustrare le diverse componenti del conto economico;
- **il valore economico generato "rettificato"** per tenere conto del fatto che la Banca ha distribuito ricchezza anche in forma figurativa, rinunciando cioè a trarre guadagno da alcuni suoi servizi di natura bancaria ed extrabancaria a favore dei Soci e delle comunità locali, **è pari a 34,0 milioni di euro, con un aumento del 37,6%** rispetto al 2014;
- il valore economico distribuito risulta pari a 32,3 milioni di euro, con una diminuzione del 15,9% rispetto al 2014;
- il valore economico trattenuto dalla Banca risulta pari a 1,8 milioni di euro, mentre nel 2014 era negativo per 13,6 milioni.

Un quadro generale della distribuzione del valore economico generato tra i vari portatori di interessi è fornito dalla tabella (che consente di fare il confronto con l'anno precedente) e dal grafico; di seguito si effettua una descrizione più puntuale.

Distribuzione del valore economico (rettificato) generato

	2015	2014	Variazione % 2015/2014
Soci	1.593.837	1.807.954	-11,8%
Comunità locali	325.640	366.306	-11,1%
Risorse umane	17.001.603	17.677.010	-3,8%
Fornitori	10.274.033	10.395.454	-1,2%
Movimento cooperativo	34.308	-	
Stato ed Enti locali	3.035.856	8.138.728	-62,7%
Totale valore economico distribuito	32.265.278	38.385.452	-15,9%
Valore economico trattenuto dalla Banca	1.781.483	-13.633.562	-113,1%
Totale valore economico generato	34.046.760	24.751.890	37,6%

I Soci hanno ricevuto 1,6 milioni di euro (-11,8% rispetto al 2014), pari al 4,7% del valore economico generato. Le componenti di tale valore (► cap. 4) sono:

- il beneficio ottenuto dai Soci a seguito delle condizioni di maggior favore rispetto alla clientela ordinaria (voce figurativa);
- i costi sostenuti dalla Banca per iniziative di comunicazione, promozione della partecipazione e contributi di studio a favore dei Soci.

Le comunità locali hanno ricevuto 325.640 euro (-11,1% rispetto al 2014), pari all'1,0% del valore economico generato. Le componenti di tale valore (► cap. 5) sono:

- le erogazioni liberali (comprese quelle legate agli strumenti di raccolta "a finalità sociale") e i contributi derivanti da contratti di sponsorizzazione e pubblicità destinati a sostenere iniziative di rilevanza sociale;
- il valore stimato corrispondente alla concessione gratuita dell'auditorium Gardaforum ad organizzazioni locali.

Le risorse umane (che comprendono, oltre al personale dipendente, anche persone con altra tipologia contrattuale e gli amministratori e sindaci) hanno ricevuto 17,0 milioni di euro (-3,8% rispetto al 2014), pari al 49,9% del valore economico generato.

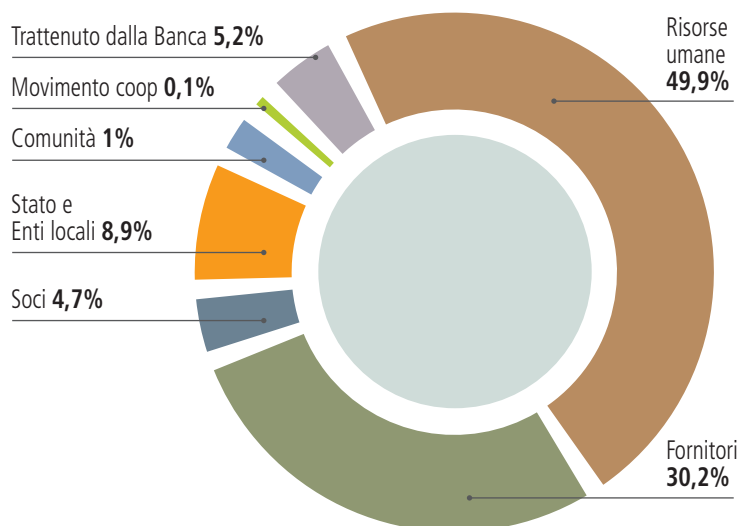
I fornitori hanno ricevuto 10,3 milioni di euro (-1,2% rispetto al 2014), pari al 30,2% del valore economico generato, a fronte dell'acquisto di beni e della fornitura di servizi. Va segnalato che una parte consistente di tale importo è relativo a fornitori del Sistema del Credito Cooperativo e a fornitori del territorio in cui opera la Banca.

Il Movimento cooperativo ha ricevuto 34.308 euro, pari allo 0,1% del valore economico generato, in applicazione della previsione normativa per cui una quota di utile va destinata a un fondo mutualistico nazionale che finanzia la promozione e lo sviluppo della cooperazione (nell'esercizio 2014, a seguito della chiusura in perdita, tale erogazione non era stata effettuata). Va ricordato che la BCC del Garda ha anche contribuito, attraverso i Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo, a effettuare interventi a sostegno di altre Banche di Credito Cooperativo in difficoltà, con un onere di 767 mila euro (► in precedente paragrafo, Il risultato netto della gestione finanziaria).

Lo Stato e gli Enti locali hanno ricevuto 3,0 milioni di euro (-62,7% rispetto al 2014), pari all'8,9% del valore economico generato, per tasse ed imposte.

Il valore economico trattenuto dalla Banca, che nel 2014 era risultato negativo per un importo di 13,6 milioni di euro, è pari a 1,8 milioni di euro, pari al 5,2% del valore economico generato. Tale valore deriva dalla quota dell'utile destinata alle riserve, dagli ammortamenti, dagli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e da una componente negativa determinata dalle imposte sul reddito dell'esercizio per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite.

Ripartizione percentuale del valore economico generato



Il patrimonio

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato per la Banca un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per fronteggiare i rischi e per il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Al 31/12/2015 il **patrimonio netto** ammonta a 126,5 milioni di euro, in diminuzione di 9,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Patrimonio netto				
importi in migliaia di euro	2015	2014	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
Capitale Sociale	10.554	9.785	769	7,9%
Riserve	127.021	132.521	-5.500	-4,2%
Riserve da sovrapprezzo azioni o quote	30	38	-8	-20,3%
Riserva da valutazione	-12.285	-846	-11.439	1.352,5%
Utile / Perdita d'esercizio	1.144	-5.537	6.681	-120,7%
Patrimonio	126.464	135.961	-9.497	-7,0%

La flessione del patrimonio netto deriva dalla variazione negativa delle riserve da valutazione, legata principalmente alla valutazione di fine anno a prezzo di mercato dei titoli che la Banca detiene per la vendita o che intende detenere fino alla loro scadenza (► in questo capitolo / I risultati economici – box La gestione del portafoglio titoli di proprietà).

Da rilevare il positivo incremento del **capitale sociale** di 769 mila euro (+7,9%), indicativo di crescente e comprovata fiducia della clientela e dei Soci verso la Banca.

La Banca non ha mai detenuto azioni proprie.

La Banca è chiamata ad affrontare i rischi assunti nella propria attività d'intermediazione con una dotazione patrimoniale adeguata. Al riguardo, la Vigilanza pone dei limiti operativi che impongono una dotazione patrimoniale minima correlata all'insieme dei rischi.

La normativa di vigilanza, nel recente passato, ha visto l'introduzione di diverse novità in tema di adeguatezza patrimoniale, che hanno comportato nuove modalità di determinazione dei Fondi Propri (già Patrimonio di Vigilanza). A fine 2015 i **Fondi Propri** ammontano a 146,6 milioni di euro e risultano aumentati del 1,6% rispetto allo stesso periodo del 2014. Tale variazione positiva è giustificata dall'incremento del capitale sociale, che ha inciso sul Capitale primario di Classe 1, e per l'aumento delle passività subordinate emesse dalla Banca, che hanno inciso sul Capitale di Classe 2. Si rinvia per dettagli alla Relazione sulla Gestione.

Fondi Propri				
importi in migliaia di euro	2015	2014	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
Capitale primario di Classe 1 - CET1	135.285	134.369	916	0,7%
Capitale di Classe 1 - Tier1	135.285	134.369	916	0,7%
Capitale di Classe 2	11.286	9.913	1.373	13,8%
Fondi Propri	146.571	144.283	2.288	1,6%

Al 31/12/2015 le **attività di rischio ponderate** della Banca sono scese da 1 miliardo e 57 milioni di euro a 921,6 milioni di euro, per effetto sia della diminuzione degli impieghi sia della miglior allocazione del rischio, che si è indirizzata verso tipologie di esposizioni (al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione (ai fini patrimoniali) preferenziale.

L'insieme degli assorbimenti patrimoniali derivanti dai rischi assunti è rappresentato dalla seguente tabella:

Requisiti Patrimoniali				
importi in migliaia di euro	2015	2014	Variazione 2015/2014	Variazione % 2015/2014
Rischio di credito e di controparte	67.517	77.897	-10.380	-13,3%
Rischio operativo	6.123	6.583	-460	-7,0%
Altri requisiti (cva)	86	0	86	n.c.
Rischi di primo pilastro (I)	73.726	84.481	-10.755	-12,7%
Rischio di concentrazione	3.538	7.137	-3.599	-50,4%
Rischio di tasso d'interesse	2.786	498	2.288	459,8%
Rischi di secondo pilastro (II)	6.324	7.635	-1.311	-17,2%
Rischi complessivi	80.050	92.116	-12.066	-13,1%

Il combinato effetto dell'aumento dei Fondi Propri e di riduzione dei rischi ha comportato un **miglioramento degli indici di patrimonializzazione**; infatti:

- il Common Equity Tier 1 e il Tier 1 ratios sono incrementati dal 12,71% al 14,68%, rispettando ampiamente i limiti minimi di vigilanza (rispettivamente del 4,5% e del 6%);
- il Total Capital Ratio è anch'esso incrementato dal 13,65% al 15,90%, rispettando ampiamente il limite minimo di vigilanza dell'8%.

In aggiunta ai detti indici patrimoniali, dal 2014 è stato introdotto un nuovo requisito patrimoniale denominato Capital Conservation Buffer (CCB). La determinazione dello stesso è ottenuta moltiplicando le attività (Risk weighted assets) di rischio di credito e di rischio operativo per una percentuale pari al 2,5%. La dotazione patrimoniale della Banca risulta rispettare ampiamente anche i limiti normativi relativi a questo nuovo requisito.

Coefficienti Patrimoniali			
	2015	2014	Variazione 2015/2014
Common Equity Tier I	14,68%	12,71%	1,97
Tier I Ratio	14,68%	12,71%	1,97
Total Capital Ratio Rischi I Pilastro	15,90%	13,65%	2,26



APPENDICE

Stato Patrimoniale e Conto Economico

STATO PATRIMONIALE – Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2015	31.12.2014
10	Cassa e disponibilità liquide	4.566.029	5.436.276
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	660.697.017	663.888.257
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	86.490.706	
60	Crediti verso banche	83.750.221	146.677.821
70	Crediti verso clientela	981.680.395	1.062.080.092
80	Derivati di copertura	257.063	379.811
110	Attività materiali	23.021.727	23.800.414
120	Attività immateriali	25.485	5.437
130	Attività fiscali	42.788.921	31.461.087
	a) correnti	6.847.656	1.285.391
	b) anticipate	35.941.265	30.175.696
	di cui:		
	- alla L. 214/2011	28.873.784	28.553.455
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.905.547	1.180.939
150	Altre attività	16.805.346	10.101.946
Totale dell'attivo		1.901.988.457	1.945.012.079

STATO PATRIMONIALE – Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2015	31.12.2014
10	Debiti verso banche	513.808.760	462.394.222
40	Debiti verso clientela	762.154.288	699.109.859
30	Titoli in circolazione	463.273.222	605.710.004
60	Derivati di copertura	81.783	
80	Passività fiscali	682.422	5.507.737
	a) correnti		4.725.376
	b) differite	682.422	782.361
100	Altre passività	29.817.726	30.562.057
110	Tattamento di fine rapporto del personale	4.181.860	4.679.900
120	Fondi per rischi e oneri:	1.523.326	1.087.307
	b) altri fondi	1.523.326	1.087.307
130	Riserve da valutazione	(12.284.604)	(845.759)
160	Riserve	127.021.370	132.521.066
170	Sovrapprezzi di emissione	30.242	37.628
180	Capitale	10.554.476	9.785.383
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.143.586	(5.537.324)
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.901.988.457	1.945.012.079

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2015	31.12.2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	44.379.984	54.947.717
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(21.255.763)	(27.574.539)
30	Margine di interesse	23.124.221	27.373.178
40	Commissioni attive	11.169.404	11.069.066
50	Commissioni passive	(1.694.012)	(2.604.655)
60	Commissioni nette	9.475.392	8.464.411
70	Dividendi e proventi simili	209.972	34.910
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	104.169	146.397
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(72.304)	(48.663)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.062.264	26.800.958
	a) crediti	(2.448.617)	17
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19.847.318	27.086.259
	d) passività finanziarie	(336.437)	(285.317)
120	Margine di intermediazione	49.903.715	62.771.191
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(18.156.871)	(39.921.356)
	a) crediti	(17.390.093)	(39.295.147)
	d) altre operazioni finanziarie	(766.778)	(626.210)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	31.746.843	22.849.835
150	Spese amministrative:	(32.459.218)	(31.776.081)
	a) spese per il personale	(17.121.032)	(17.801.325)
	b) altre spese amministrative	(15.338.186)	(13.974.756)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(745.077)	(346.700)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.233.880)	(1.424.520)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.984)	(7.812)
190	Altri oneri/proventi di gestione	3.610.902	3.162.670
200	Costi operativi	(30.834.258)	(30.392.443)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	100.993	(15.360)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.013.578	(7.557.968)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	130.008	2.020.643
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.143.586	(5.537.324)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	1.143.586	(5.537.324)



Composizione degli Organi Sociali, della Direzione Generale e delle Consulte Soci



Composizione del Consiglio di Amministrazione (2015-2017)

Nominativo	Carica	Piazza di riferimento	Professione
ALESSANDRO AZZI	Presidente del CdA	Montichiari	Libero professionista avvocato
FRANCO TAMBURINI	Vice Presidente Vicario del CdA	Rezzato	Imprenditore
ALBERTO ALLEGRI	Vice Presidente del CdA e del Comitato Esecutivo	Padenghe sul Garda	Libero professionista commercialista
EZIO AMADORI	Membro effettivo (coordinatore) della Commissione per le operazioni con soggetti collegati	Padenghe sul Garda	Imprenditore
MARCO MORELLI	Membro del Comitato Esecutivo (nomina del 26.05.2015)	Montichiari	Consulente del lavoro
GRAZIELLA PLEBANI	Presidente del Comitato Esecutivo (nomina del 26.05.2015)	Calcinato	Commerciante
FABRIZIO SCALMANA	-	Tremosine	Dipendente comunale
IVAN FOGLIATA	Membro del Comitato Esecutivo (nomina del 26.05.2015)	Mazzano	Libero professionista commercialista
FRANCESCA GHIDOTTI	Membro supplente nella Commissione per le operazioni con soggetti collegati	Limone sul Garda	Libero professionista avvocato
MARZIA MAESTRI	Membro effettivo della Commissione per le operazioni con soggetti collegati; Link auditor ¹² dal 01/07/2015	Calcinato	Imprenditore
NICOLA PICCINELLI	Membro del Comitato Esecutivo (nomina del 13.10.2015); membro effettivo della Commissione per le operazioni con soggetti collegati (fino al 13.10.2015)	Montichiari	Imprenditore agricolo

Composizione del Collegio Sindacale (2015-2017)

Nominativo	Carica	Professione
RAFFAELE ARICI	Presidente del Collegio Sindacale	Dirigente presso Confcooperative
GIUSEPPE BONO	Sindaco effettivo	Libero professionista Commercialista
ANTONELLA RODELLA	Sindaco effettivo	Libero professionista Commercialista
LUISA ANSELMI	Sindaco supplente	Libero professionista Commercialista
SUSANNA BETTONI	Sindaco supplente	Libero professionista Commercialista

Composizione del Collegio dei Probiviri (2015-2017)

Nominativo	Carica
FAUSTO FONDRIESCHI	Presidente
VINCENZO LUCIO VEZZOLA	Membro effettivo
EUGENIO VITELLO	Membro effettivo
ALFREDO PICCINELLI	Membro supplente
ALDO VALENTINI	Membro supplente

Composizione della Direzione

Nominativo	Carica
MASSIMILIANO BOLIS	Direttore Generale
CARLO MACCABRUNI	Vice Direttore Generale

12. Referente interno per le attività di audit esternalizzate a Federazione Lombarda delle BCC.

Composizione della Consulta dei Soci (2015-2017)

Nominativo	Piazza di riferimento
ALESSANDRO AZZI	(Membro di diritto)
FRANCO TAMBURINI	(Membro di diritto)
ALBERTO ALLEGRI	(Membro di diritto)
ALDO VALENTINI	(Membro di diritto)
ROBERTA ANDERLONI	Rezzato
PAOLO ARTELIO	Lazise
GIANPIETRO AVANZI	Polpenazze
ROBERTO BALZARETTI	San Felice
THOMAS PAOLO BERTANZI	Padenghe
ALESSANDRO BIANCHI	Castiglione
PLACIDO BONO	Calcinato
ANNA BRESCIANINI	Brescia Lechi
DANIEL CAVAZZA	Vesio
GIANCARLO DALLE VEDOVE	Sirmione
GIANCARLO FABERI	Raffa
GIACOMO FAGANELLI	Carpenedolo
DANIELE FILIPPINI	Nuvolera
MAURIZIO FRANZONI	Molinetto
GIANLUCA LIBER	Bussolengo
ENRICHETTA LUPO	Brescia Orzinuovi
MARCO OTTOLINI	Montichiari
LAURA MALAVASI	Desenzano
MARIO MOSCONI	Carzago
GRAZIANO PEDERCINI	Vesio
CECILIA PELIZZARI	Toscolano
LINO PEZZAIOLI	Montichiari
FRANCESCO RIVETTI	Castenedolo
MICHELE SAETTI	Lonato
ANDREA TONNI	Molinetto
GUIDO TOSI	Limone
SECONDO VALENTINI	Calcinatello
GODEFRIDUS VAN DE LOO	Manerba
DANILO VERZELLETTI	Cellatica
CHIARA VEZZOLA	Brescia Spedali
ALESSIO ZIMMITTI	Brescia Aldo Moro
LUCIA ZULIANI	Padenghe

Composizione della Consulta dei Soci Giovani (2015-2017)

Nominativo	Piazza di riferimento
ALESSANDRO AZZI	(Membro di diritto)
NICOLA PICCINELLI	(Membro di diritto)
SILVIA ABENI	Padenghe
MICHELE BONELLI	Carpenedolo
DAVIDE BONIZZARDI	Brescia
MICHELE CAVAZZA	Vesio
CLAUDIA CERUTTI	Carpenedolo
EMANUELE COZZAGLIO	Pieve
GIULIA FELICOLI	Brescia
MARTA LECCHI	Calcinato
PAOLO LODA	Castenedolo
GIULIA MABELLINI	Brescia
SIMONE MARINI	Desenzano
MATTEO MARTINELLI	Limone
ANGELO MOSCA	Carpenedolo
FEDERICA NAVA	Ponte San Marco
PATRICK PALMERINI	Calcinato
DENNY PASQUETTI	Vesio
MICHELE PIACENZA	Montichiari
SIMONA REBECCHI	Castiglione
EMANUELE ROZZINI	Montichiari
STEFANIA SAVOLDI	Castenedolo
NICOLA STANGA	Molinetto
IRENE TINCANI	Padenghe
LEONARDO VAN DE LOO	Manerba
SERENA VIOLA	Padenghe
CORINNE ZAMBONI	Calcinatello

Le filiali e i referenti Soci

Brescia F.lli Lechi

Via F.lli Lechi, 54 - 030/3751089
Andrea Faini
resp.brescia1@garda.bcc.it

Brescia Spedali Civili

Piazzale Spedali Civili, 7 - 030/3702920
Giovanni Fantoni
resp.brescia3@garda.bcc.it

Brescia Via Aldo Moro

Via A. Moro, 48 - 030/220656
Giovanna Perini
resp.brescia4@garda.bcc.it

Brescia Via Orzinuovi

Via Orzinuovi, 65 angolo Via Torino
030/3543311
Mauro Pedretti
resp.brescia2@garda.bcc.it

Bussolengo

Via Verona, 17 - 045/7154351
Augusto Marcone
resp.bussolengo@garda.bcc.it

Calcinato

P.zza Aldo Moro, 2 - 030/963457
Nicola Giacomini
resp.calcinato@garda.bcc.it

Calcinato -Calcinatello

Via S. Maria, 76 - 030/9637166
Rachele Venturelli
resp.calcinatello@garda.bcc.it

Calcinato -Ponte San Marco

Via Romanelli, 16 - 030/9636981
Giorgio Ferrari
resp.ponte@garda.bcc.it

*Calvagese della Riviera Carzago

Via Conter - 030/6800374
Alessandro Riva
resp.carzago@garda.bcc.it

Carpenedolo

P.zza Europa - 030/9966200
Jessica Cimarosti
resp.carpenedolo@garda.bcc.it

Castenedolo

P.zza Martiri della Libertà - 030/2733271
Bianca Bonazzoli
resp.castenedolo@garda.bcc.it

Castiglione d/Stiviere

Via G. Garibaldi, 73 - 0376/639152
Manuela Pastori
resp.castiglione@garda.bcc.it

Cellatica

Via Caporalino, 1 - 030/2770201
Nicola Baricelli
resp.cellatica@garda.bcc.it

Desenzano del Garda

Viale Marconi angolo Via Curiel, 1
030/9126312
Maria Nives Alborali
resp.desenzano@garda.bcc.it

Lazise

Via Gardesana, 40 - 045/7581307
Matteo Perina
resp.lazise@garda.bcc.it

Limone sul Garda

Via Moro, 1 - 0365/954675
Renato Cozzaglio
resp.limone@garda.bcc.it

Lonato

Via Salmister, 9 - 030/9132521
Emilio Bettinazzi
resp.lonato@garda.bcc.it

Manerba del Garda

Via Gassman, 33/35 - 0365/551824
Riccardo Folliero
resp.manerba@garda.bcc.it

Molinetto

Viale della Resistenza - 030/2620608
Rosaria Fusi
resp.molinetto@garda.bcc.it

Montichiari

Via Trieste, 62 - 030/96541
Nunzia Garbelli
resp.montichiari@garda.bcc.it

Montichiari Centro Fiera

Via Brescia, 141 - 030/9981414
Nicola Feltrinelli
resp.centrofiera@garda.bcc.it

Montichiari Novagli

Piazza Don B. Melchiorri, 13 - 030/9981938
Giovanni Vinti
resp.novagli@garda.bcc.it

Nuvolera

Via Soldo, 35 - 030/6898490
Colomba Visini
resp.nuvolera@garda.bcc.it

Padenghe sul Garda

Via Barbieri, 2 - 030/9907861
Marco Savoldi
resp.padenghe@garda.bcc.it

Polpenazze del Garda

Via Zanardelli, 16 - 0365/674650
Mauro Bartoli
resp.polpenazze@garda.bcc.it

Puegnago del Garda - Raffa

Via La Pira, 1 - 0365/654026
Andrea Amadori
resp.puegnago@garda.bcc.it

Rezzato

Via Mazzini, 1 - 030/2593341
Stefano Tommasi
resp.rezzato@garda.bcc.it

*San Felice del Benaco

Viale Italia, 11 - 0365/558009
Barbara Vizzardi
resp.sanfelice@garda.bcc.it

Sirmione

Via Verona - 030/9904846
Germana Beltrami
resp.sirmione@garda.bcc.it

Toscolano Maderno

Via Marconi, 20 - 0365/642472
Mariella Maraviglia
resp.toscolano@garda.bcc.it

Tremosine - Pieve

P.zza Marconi, 13 - 0365/953048
Paola Pisoni
resp.pieve@garda.bcc.it

Tremosine -Vesio

Via Mons. Zanini, 51 - 0365/951181
Pier Giacomo Perini
resp.vesio@garda.bcc.it

*In chiusura

Gli uffici

Segreteria Presidenza e Direzione

Uff.segreteriadirezione@garda.bcc.it
tel. 030 9654313/363/231 - fax 030 9654361

Ufficio Comunicazione e Relazione con i Soci

uff.comunicazione@garda.bcc.it - tel. 030 9654391

Ufficio Reclami c/o Ufficio Controllo di Conformità

ufficio.reclami@garda.bcc.it - tel. 030 9654273 - fax 030 9654361

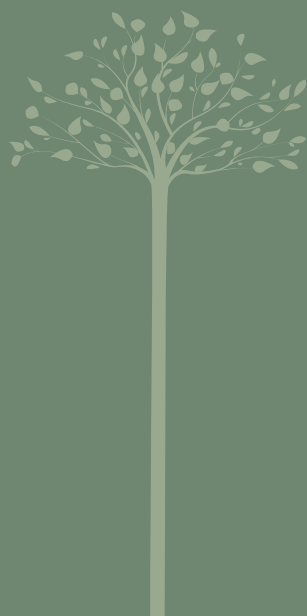
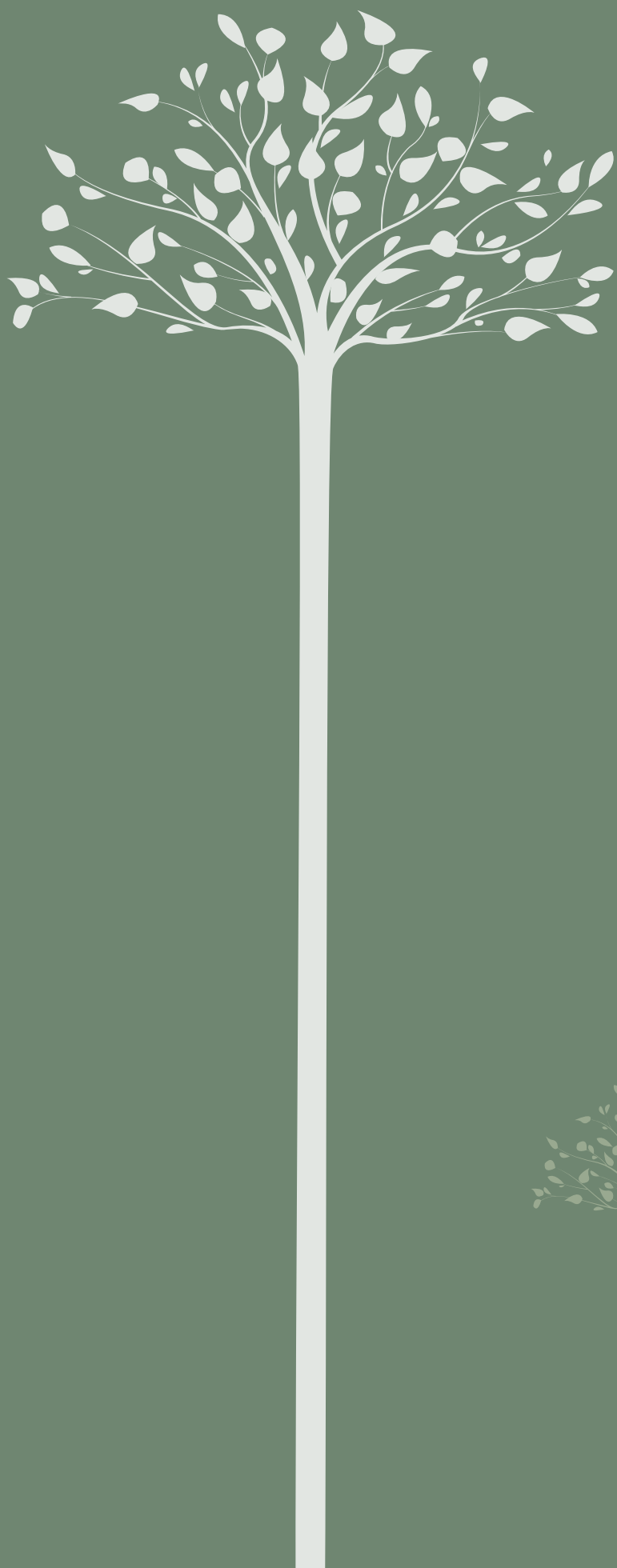
Sede Legale e Direzione Generale

BCC del Garda - Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda
Società Cooperativa
25018 Montichiari - Via Trieste, 62 - Tel. 030 9654.1 - Fax 030 9654297

e-mail: info@garda.bcc.it - www.bccgarda.it

Partita IVA 00550290985
Codice Fiscale 00285660171
Iscritta all'Albo delle Cooperative al n° A159703
Codice ABI 8676/9 - R.E.A. Brescia n° 175739
Albo delle Banche n. 3379.5.0

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti
e al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti
del Credito Cooperativo



Report **Integrato** Duemilaquindici

120° esercizio



BCC DEL GARDA